

Camera di Commercio di Viterbo



U.T.G. di Viterbo



Città di Viterbo



Amministrazione Provinciale di Viterbo

GLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI NELLA PROVINCIA DI VITERBO

Novembre 2002

Gruppo di lavoro:

Resp. Ufficio Statistica - Amministrazione provinciale di Viterbo: **Maurizio Cario**

Resp. Ufficio Statistica - Camera di Commercio di Viterbo: **Francesco Monzillo**

Resp. Ufficio Statistica - Comune di Viterbo: **Stefano Menghini**

Coordinamento del progetto:

U.T.G. di Viterbo – **Giuseppe Gaiano Cappelli**

Camera di Commercio di Viterbo – **Raffaele Miele**

Redazione dei capitoli a cura di:

Giuseppe Gaiano Cappelli (U.T.G. di Viterbo): *Capitolo 1*

Maurizio Cario (Amministrazione provinciale di Viterbo): *Capitolo 2*

Rosa Carozza (Camera di commercio di Viterbo): *Capitolo 3*

Francesco Monzillo (Camera di commercio di Viterbo): *Capitolo 4*

Pierangela Turchetti (Amministrazione provinciale di Viterbo): *Capitolo 5*

Fabio Vanni (Direzione casa circondariale di Viterbo): *Capitolo 6*

Pierangela Turchetti (Amministrazione provinciale di Viterbo): *Capitolo 7*

Agnese Rovidotti (Comune di Viterbo): *Capitolo 8*

Si ringrazia per la collaborazione:

I 60 Comuni della provincia di Viterbo

La Questura di Viterbo

L'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo

Il Provveditorato agli studi di Viterbo

La direzione della Casa Circondariale di Viterbo

I Centri per l'impiego della provincia di Viterbo in particolare:

Scaramucci Bruno del Centro per l'impiego di Civita Castellana

La Caritas Diocesana del Comune di Viterbo

Gli autori dei vari capitoli e quanti a vario titolo hanno collaborato alla pubblicazione

INDICE

Premessa	pag. 3
Capitolo 1 – Gli extracomunitari nella provincia di Viterbo	pag. 5
Capitolo 2 – Gli extracomunitari nel mercato del lavoro provinciale	pag. 19
Capitolo 3 – Sistema informativo Excelsior: previsioni sulle assunzioni di extracomunitari in provincia di Viterbo	pag. 42
Capitolo 4 - Gli extracomunitari e l'impresa	pag. 48
Capitolo 5 - Gli extracomunitari e l'istruzione	pag. 58
Capitolo 6 - Gli extracomunitari e la giustizia	pag. 63
Capitolo 7 - Gli extracomunitari e il volontariato	pag. 72
Capitolo 8 - I servizi sociali per gli extracomunitari nel Comune di Viterbo	pag. 76

La presentazione di questo dossier statistico, frutto della sinergia espressa dagli uffici statistici degli enti promotori, coincide con alcuni eventi particolarmente significativi riguardo l'evolversi del fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria nel Paese.

Ci si riferisce ovviamente alla recente riforma legislativa ed alla connessa operazione di regolarizzazione che, stando alle prime prudenziali stime, dovrebbe consentire l'emersione di un gran numero di extracomunitari già inseriti nel sistema produttivo nazionale e nell'ambito dell'assistenza domestica.

Ciò comporterà un sensibile incremento della popolazione regolarmente soggiornante ed il consolidamento di un fenomeno strutturale, realmente bisognoso, a questo punto, di essere governato attraverso attente politiche d'integrazione, prevalentemente a livello locale.

In questo ambito si colloca la nostra ricerca che non ha certo pretese di orientamento ma più semplicemente di supporto cognitivo alle azioni che le Amministrazioni adotteranno per favorire la crescita economica e sociale della Tuscia viterbese, anche tenendo conto dell'entità e del ruolo che può e deve svolgere l'immigrazione extracomunitaria.

I singoli capitoli che formano la pubblicazione offrono, ognuno, una analisi esaustiva per settore di indagine. In questa premessa ci sembra opportuno richiamare solo alcuni dati per sottolineare alcune peculiarità della presenza extracomunitaria nella nostra provincia rispetto al dato nazionale.

Il primo aspetto è quello demografico: nella Tuscia viterbese la presenza di cittadini extracomunitari, regolarmente soggiornanti, è pari al 2,1% della popolazione residente, inferiore al dato nazionale stimato nel XII rapporto Caritas, su dati del Ministero dell'interno, nel 2,8% della popolazione italiana.

Assai più sensibile è la divergenza del dato locale rispetto a quello nazionale riferito alla tipologia dei permessi di soggiorno per motivi familiari che rappresenta, al 31 dicembre 2001, il 36% dello stock dei permessi di soggiorno rilasciati dalla Questura di Viterbo a vario titolo, contro il 28,9% a livello nazionale. Ciò, se da un lato evidenzia una maggiore propensione alla riunione delle famiglie da parte degli stranieri residenti nella Provincia di Viterbo, dall'altro dovrebbe significare che questo territorio offre una migliore qualità della vita e, soprattutto, maggiori prospettive di integrazione sociale e opportunità alloggiative.

Questa valutazione sembra trovare conferma anche nel dato relativo alla scolarizzazione dei minori extracomunitari. Infatti, mentre il dato nazionale degli alunni stranieri (peraltro comprensivo dei cittadini appartenenti all'Unione europea e tratto dal dossier Caritas 2001) iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado corrisponde all'1,47% del totale degli iscritti nell'anno scolastico 1999-2000 ed all'1,80% per l'anno 2000-2001, nella Tuscia viterbese la percentuale si attesta rispettivamente all'1,56% ed all'1,89%, per salire ulteriormente, nell'anno scolastico 2001-2002 al 2,39% del totale degli iscritti. Ciò sembra evidenziare una maggiore propensione alla scolarizzazione rispetto alla media nazionale probabilmente fondata su di una migliore prospettiva di integrazione e di stabilità.

L'analisi sull'imprenditoria extracomunitaria nella Tuscia evidenzia un dato di 680 stranieri prevalentemente in qualità di titolare di impresa individuale. Invece, il dato relativo ai permessi di soggiorno per lavoro autonomo fornito dalla Questura di Viterbo è estremamente più basso: 204 permessi. Con ogni probabilità, il numero dei permessi di soggiorno non è del tutto indicativo in quanto anche il titolare di permesso per lavoro subordinato o per famiglia può validamente

esercitare una attività di lavoro autonomo, senza dover trasformare il titolo di soggiorno se non in occasione del rinnovo (il che avviene dopo due anni dal rilascio o dal rinnovo e , per i vecchi permessi, anche dopo quattro anni).

Infine, per quanto concerne il capitolo VI, Gli extracomunitari e la giustizia, precisato che esso tratta esclusivamente della situazione del Carcere di Viterbo, preme sottolineare che il dato relativo alla popolazione straniera reclusa, pari al 42% dei detenuti e di gran lunga superiore alla media nazionale pari al 29,5%, è formato quasi esclusivamente da soggetti arrestati in altre regioni e trasferiti, per la custodia cautelare o per l'espiazione della pena, nella struttura viterbese.

In conclusione ci auguriamo che la presente pubblicazione possa essere di ausilio al fine di attuare una più efficace programmazione di interventi volti a garantire la migliore integrazione degli immigrati all'interno del territorio provinciale.

Dott. Raffaele Miele

Dott. Giuseppe Gaiano Cappelli

Viterbo, novembre 2002

CAPITOLO 1

GLI EXTRACOMUNITARI NELLA PROVINCIA DI VITERBO

Dott. Giuseppe Gaiano Cappelli – U.T.G. di Viterbo

La consistenza del fenomeno immigrazione

La **popolazione straniera**, comprensiva dei cittadini appartenenti all'Unione Europea regolarmente residente nella Provincia di Viterbo, ammonta a **7.019 unità** alla data del 31 dicembre 2001. Il dato raccolto, dall'Ufficio Territoriale del Governo di Viterbo, presso gli Uffici Anagrafici dei 60 comuni della provincia, testimonia la persistente crescita del fenomeno immigrazione nel viterbese. Infatti, si registra un tasso di crescita degli stranieri residenti pari all'8% rispetto al 31 dicembre 2000 e pari al 29% rispetto al 31 dicembre 1999.

La popolazione straniera rappresenta **una quota** della popolazione residente totale nella provincia pari al **2,2%** per il 2000, in crescita rispetto alla quota del 1999 che era pari all'1,9%¹.

Per quanto riguarda la **distribuzione della popolazione straniera sul territorio** si osserva un'ovvia concentrazione sull'area del Comune di Viterbo. Nel 2001 gli stranieri residenti nel comune capoluogo di provincia sono 1.228 (550 maschi e 678 femmine) e costituiscono il 17% della popolazione straniera provinciale.

Il Comune di Viterbo è seguito da Civita Castellana, ove si registra una popolazione straniera per il 2001 pari al 9% di quella provinciale.

Una quota notevole di stranieri risiede nei comuni di Fabrica di Roma, Orte, Ronciglione, Tarquinia e Vetralla (ciascuno si attesta intorno al 4% nel 2001), seguiti da Nepi, Montefiascone e Sutri (3% nel 2001 la quota per ciascun comune) e da Caprarola e Montalto di Castro (ciascuno intorno al 2,5% nel 2001).

L'analisi della **popolazione straniera per sesso** evidenzia, al livello provinciale, un equilibrio tra la popolazione maschile e femminile degli immigrati nei tre anni presi in esame.

Per il Comune di Viterbo si osserva, al contrario, una prevalenza delle immigrate che risultano il 55% circa negli anni 1999-2001.

¹ Alla data odierna non è possibile confrontare la popolazione straniera residente al 31 dicembre 2001 con la popolazione totale residente nella provincia di Viterbo alla stessa data, perché sono ancora in corso di registrazione i dati della popolazione legale rilevata con il Censimento della Popolazione che ha avuto luogo il 21 ottobre 2001.

L'immigrazione extracomunitaria

L'analisi della popolazione straniera residente per area geografica di provenienza fa registrare una notevole prevalenza degli **immigrati extracomunitari** nella provincia di Viterbo. Essi rappresentano il **90%** degli stranieri nel 2001, in linea con il dato relativo al 2000 e in crescita rispetto al dato del 1999.

L'analisi della **composizione per area geografica di provenienza**² degli immigrati extracomunitari mostra una notevole consistenza degli europei provenienti dai Paesi non appartenenti all'Unione: nel 2001 la percentuale di questi sul totale degli stranieri è del 48%. Al secondo posto risulta la comunità proveniente dall'Africa (19% degli stranieri nel 2001), seguita da quella asiatica (12% degli stranieri nel 2001) e dalla comunità dell'America del Sud (6% nel 2001).

Il Comune di Viterbo ricalca il dato provinciale per ciò che riguarda la consistenza degli stranieri extracomunitari di provenienza europea. Mentre Viterbo, inversamente al dato provinciale, registra una maggiore consistenza della comunità asiatica rispetto a quella africana (23% contro 16% per il 2001). La comunità proveniente dall'America del Sud si attesta intorno al 9% nel 2001 e gli stranieri provenienti dall'America Centrale costituiscono il 6% del totale comunale del 2001.

La **composizione per sesso** degli stranieri extracomunitari residenti subisce notevoli variazioni in relazione all'area geografica di provenienza.

Al livello provinciale nel 2001 la presenza maschile risulta nettamente maggiore di quella femminile per gli stranieri provenienti dall'Africa (62%) mentre è esattamente paritario il rapporto tra uomini e donne provenienti dai Paesi asiatici. Anche il rapporto tra maschi e femmine degli extracomunitari di provenienza europea risulta equilibrato (52% i maschi contro il 48% di femmine), mentre per le altre aree geografiche di provenienza risulta maggiore la popolazione

² AFRICA: Algeria, Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa D'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Isole Seichelles, Kenia, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mauritius, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Rep. Centrafricana, Reunione, Ruanda, Sahara Occ.Le, Sao Tome' E Principe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Zaire, Zambia, Zimbabwe

ASIA: Afghanistan, Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea Del Nord, Corea Del Sud, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Georgia, Giappone, Giordania, India, Indonesia, Iran, Iraq, Isole Maldive, Israele, Kazakistan, Kirghizistan, Kuwait, Laos, Libano, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Oman, Pakistan, Qatar, Sikkim, Singapore, Siria, Sri Lanka, Tajikistan, Taiwan, Thailandia, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam, Yemen

AMERICA Nord: Canada, Messico, Stati Uniti

AMERICA Centro: Bahamas, Barbados, Belize, Costa Rica, Cuba, Dominica, El Salvador, Giamaica, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Panama, Rep. Dominicana, Trinidad

AMERICA Sud: Argentina, Brasile, Bolivia, Colombia, Cile, Ecuador, Guyana, Guyana Francese, Paraguay, Peru, Suriname, Uruguay, Venezuela

OCEANIA: Australia, Nuova Zelanda

EUROPA: Albania, Bosnia, Bulgaria, Bielorussia, Cipro, Croazia, Estonia, Islanda, Lettonia, Lichtenstein, Lituania, Macedonia, Malta, Moldova, Monaco, Norvegia, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, San Marino, Serbia, Slovenia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Yugoslavia

UNIONE EUROPEA: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia

straniera femminile. Notevole il dato relativo all'America del Sud le cui donne rappresentano per il 2001 il 68% della comunità residente.

Anche nel Comune di Viterbo la composizione per sesso degli stranieri extracomunitari residenti dipende fortemente dall'area geografica di provenienza. Nel 2001 gli stranieri di sesso maschile superano le straniere solo per le aree di provenienza africana (57% gli uomini) e asiatica (52% la quota maschile).

Per le altre comunità le donne superano numericamente i maschi: nel 2001 sono il 76% le donne dell'America Centrale e intorno al 65% le donne provenienti dalle altre aree extracomunitarie.

Per quanto riguarda gli stranieri extracomunitari è possibile fare un'analisi relativamente ai permessi di soggiorno rilasciati per il territorio provinciale al 31 dicembre 2001. L'ammontare totale dei permessi di soggiorno è di 5.646 unità. Relativamente ai motivi del rilascio, si osserva che le quote elevate sono quelle dei permessi per lavoro subordinato (45%) e per motivi familiari (36%). Per gli altri motivi si registrano quote rilevanti per motivi religiosi (4%), motivi commerciali (3,6%), per attesa di occupazione per lavoro subordinato (3,5%) e per motivi di studio (2,8%).

ELABORAZIONI
STATISTICHE
E
GRAFICHE

**TAB. 1 STRANIERI RESIDENTI PER SESSO E AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA
ANNI 1999 - 2001**

	31 dicembre 1999 (*)			31 dicembre 2000 (*)			31 dicembre 2001 (**)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	676	407	1.083	774	501	1.275	824	499	1.323
ASIA	325	324	649	403	392	795	435	438	873
AMERICA Nord	37	64	101	38	63	101	29	55	84
AMERICA Centro	25	141	166	39	167	206	38	152	190
AMERICA Sud	118	275	393	133	305	438	137	296	433
OCEANIA	1	6	7	1	9	10	2	8	10
EUROPA	1.306	1.141	2.447	1.577	1.420	2.997	1.751	1.648	3.399
Totale extracomunitari	2.488	2.358	4.846	2.965	2.857	5.822	3.216	3.096	6.312
UNIONE EUROPEA	225	420	645	238	432	670	270	437	707
Totale	2.713	2.778	5.491	3.203	3.289	6.492	3.486	3.533	7.019

(*) Dati definitivi. Fonte: Istat

(**) Dati provvisori. Fonte: U.T.G.-Prefettura di Viterbo

**TAB. 2 COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER SESSO DEGLI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI VITERBO
ANNI 1999 - 2001**

	31 dicembre 1999 (*)			31 dicembre 2000 (*)			31 dicembre 2001 (**)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	62,42	37,58	100,00	60,71	39,29	100,00	62,28	37,72	100,00
ASIA	50,08	49,92	100,00	50,69	49,31	100,00	49,83	50,17	100,00
AMERICA Nord	36,63	63,37	100,00	37,62	62,38	100,00	34,52	65,48	100,00
AMERICA Centro	15,06	84,94	100,00	18,93	81,07	100,00	20,00	80,00	100,00
AMERICA Sud	30,03	69,97	100,00	30,37	69,63	100,00	31,64	68,36	100,00
OCEANIA	14,29	85,71	100,00	10,00	90,00	100,00	20,00	80,00	100,00
EUROPA	53,37	46,63	100,00	52,62	47,38	100,00	51,52	48,48	100,00
Totale extracomunitari	51,34	48,66	100,00	50,93	49,07	100,00	50,95	49,05	100,00
UNIONE EUROPEA	34,88	65,12	100,00	35,52	64,48	100,00	38,19	61,81	100,00
Totale	49,41	50,59	100,00	49,34	50,66	100,00	49,67	50,33	100,00

(*) Dati definitivi. Fonte: Istat

(**) Dati provvisori. Fonte: U.T.G.-Prefettura di Viterbo

TAB. 3 COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA DEGLI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI VITERBO. ANNI 1999 - 2001

	31 dicembre 1999 (*)			31 dicembre 2000 (*)			31 dicembre 2001 (**)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	24,92	14,65	19,72	24,16	15,23	19,64	23,64	14,12	18,85
ASIA	11,98	11,66	11,82	12,58	11,92	12,25	12,48	12,40	12,44
AMERICA Nord	1,36	2,30	1,84	1,19	1,92	1,56	0,83	1,56	1,20
AMERICA Centro	0,92	5,08	3,02	1,22	5,08	3,17	1,09	4,30	2,71
AMERICA Sud	4,35	9,90	7,16	4,15	9,27	6,75	3,93	8,38	6,17
OCEANIA	0,04	0,22	0,13	0,03	0,27	0,15	0,06	0,23	0,14
EUROPA	48,14	41,07	44,56	49,24	43,17	46,16	50,23	46,65	48,43
Totale extracomunitari	91,71	84,88	88,25	92,57	86,87	89,68	92,25	87,63	89,93
UNIONE EUROPEA	8,29	15,12	11,75	7,43	13,13	10,32	7,75	12,37	10,07
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(*) Dati definitivi. Fonte: Istat

(**) Dati provvisori. Fonte: U.T.G.-Prefettura di Viterbo

TAB. 4 STRANIERI RESIDENTI PER SESSO E AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA NEL COMUNE DI VITERBO ANNI 1999 - 2001

	31 dicembre 1999 (*)			31 dicembre 2000 (*)			31 dicembre 2001 (**)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	111	78	189	117	122	239	114	85	199
ASIA	115	104	219	159	116	275	147	135	282
AMERICA Nord	7	9	16	6	7	13	6	11	17
AMERICA Centro	11	61	72	19	72	91	19	59	78
AMERICA Sud	44	74	118	36	73	109	44	72	116
OCEANIA	0	1	1	0	2	2	1	2	3
EUROPA	171	206	377	164	203	367	170	237	407
Totale extracomunitari	459	533	992	501	595	1096	501	601	1102
UNIONE EUROPEA	37	59	96	47	63	110	49	77	126
Totale	496	592	1088	548	658	1206	550	678	1228

(*) Dati definitivi. Fonte: Istat

(**) Dati provvisori. Fonte: U.T.G.-Prefettura di Viterbo

**TAB. 5 COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER SESSO DEGLI STRANIERI RESIDENTI NEL COMUNE DI VITERBO
ANNI 1999 - 2001**

	31 dicembre 1999 (*)			31 dicembre 2000 (*)			31 dicembre 2001 (**)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	58,73	41,27	100,00	48,95	51,05	100,00	57,29	42,71	100,00
ASIA	52,51	47,49	100,00	57,82	42,18	100,00	52,13	47,87	100,00
AMERICA Nord	43,75	56,25	100,00	46,15	53,85	100,00	35,29	64,71	100,00
AMERICA Centro	15,28	84,72	100,00	20,88	79,12	100,00	24,36	75,64	100,00
AMERICA Sud	37,29	62,71	100,00	33,03	66,97	100,00	37,93	62,07	100,00
OCEANIA	0,00	100,00	100,00	0,00	100,00	100,00	33,33	66,67	100,00
EUROPA	45,36	54,64	100,00	44,69	55,31	100,00	41,77	58,23	100,00
Totale extracomunitari	46,27	53,73	100,00	45,71	54,29	100,00	45,46	54,54	100,00
UNIONE EUROPEA	38,54	61,46	100,00	42,73	57,27	100,00	38,89	61,11	100,00
Totale	45,59	54,41	100,00	45,44	54,56	100,00	44,79	55,21	100,00

(*) Dati definitivi. Fonte: Istat

(**) Dati provvisori. Fonte: U.T.G.-Prefettura di Viterbo

**TAB. 6 COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA DEGLI STRANIERI RESIDENTI
NEL COMUNE DI VITERBO. ANNI 1999 - 2001**

	31 dicembre 1999 (*)			31 dicembre 2000 (*)			31 dicembre 2001 (**)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	22,38	13,18	17,37	21,35	18,54	19,82	20,73	12,54	16,21
ASIA	23,19	17,57	20,13	29,01	17,63	22,80	26,73	19,91	22,96
AMERICA Nord	1,41	1,52	1,47	1,09	1,06	1,08	1,09	1,62	1,38
AMERICA Centro	2,22	10,30	6,62	3,47	10,94	7,55	3,45	8,70	6,35
AMERICA Sud	8,87	12,50	10,85	6,57	11,09	9,04	8,00	10,62	9,45
OCEANIA	0,00	0,17	0,09	0,00	0,30	0,17	0,18	0,29	0,24
EUROPA	34,48	34,80	34,65	29,93	30,85	30,43	30,91	34,96	33,14
Totale extracomunitari	92,54	90,03	91,18	91,42	90,43	90,88	91,09	88,64	89,74
UNIONE EUROPEA	7,46	9,97	8,82	8,58	9,57	9,12	8,91	11,36	10,26
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(*) Dati definitivi. Fonte: Istat

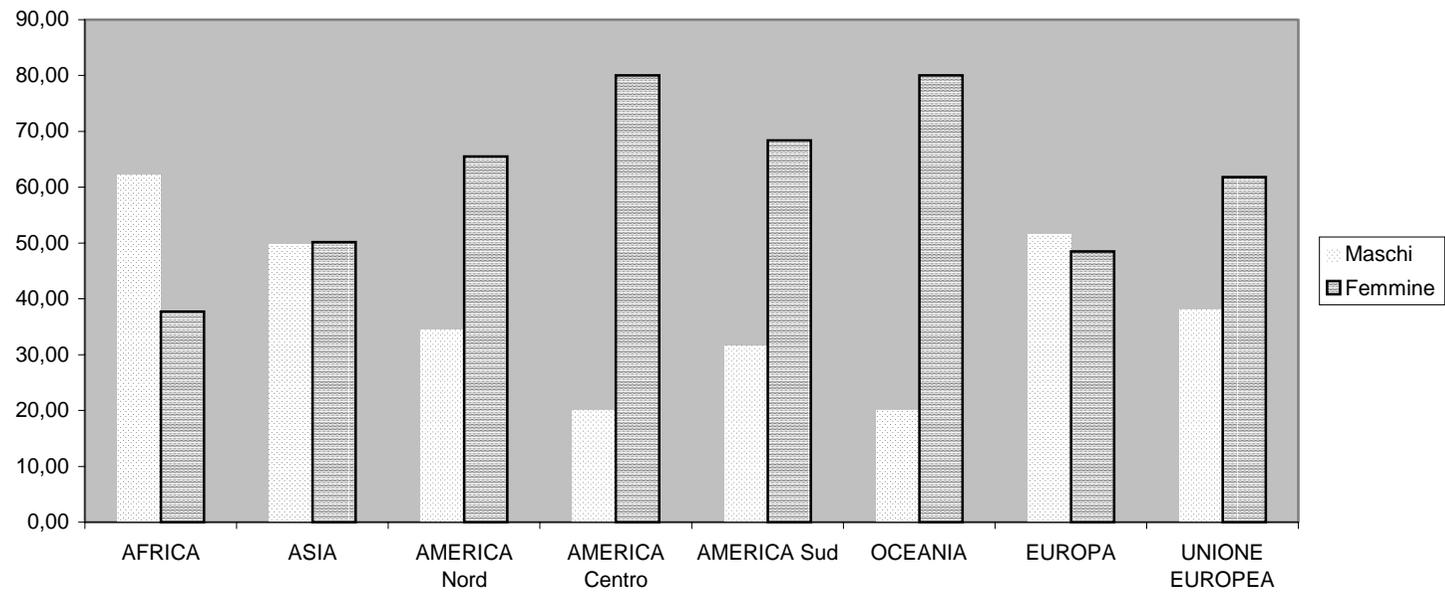
(**) Dati provvisori. Fonte: U.T.G.-Prefettura di Viterbo

**TAB. 7 PERMESSI DI SOGGIORNO RILASCIATI IN PROVINCIA DI VITERBO AL
31 DICEMBRE 2001**

Motivo	Numero	Rapporto percentuale
Adozione	35	0,62
Affidamento	16	0,28
Asilo politico	32	0,57
Attività sportiva	2	0,04
Inserimento mondo del lavoro-Art.36 DPR 394	11	0,19
Iscrizione liste di collocamento	8	0,14
Lavoro subordinato	2.561	45,36
Lavoro subordinato-Attesa occupazione	199	3,52
Motivi commerciali-lavoro autonomo	204	3,61
Motivi di giustizia	1	0,02
Motivi di salute	44	0,78
Motivi di studio	157	2,78
Motivi familiari	2.017	35,72
Motivi religiosi	219	3,88
Motivi straordinari con possibilità di lavoro	5	0,09
Per missione	1	0,02
Residenza elettiva	44	0,78
Richiesta asilo politico	15	0,27
Ril. Foglio di soggiorno-Art.18 DL VO 25/7/98	6	0,11
Soggiorno per minore-Art.28 DPR 394	13	0,23
Turismo	56	0,99
Totale permessi di soggiorno	5.646	100,00

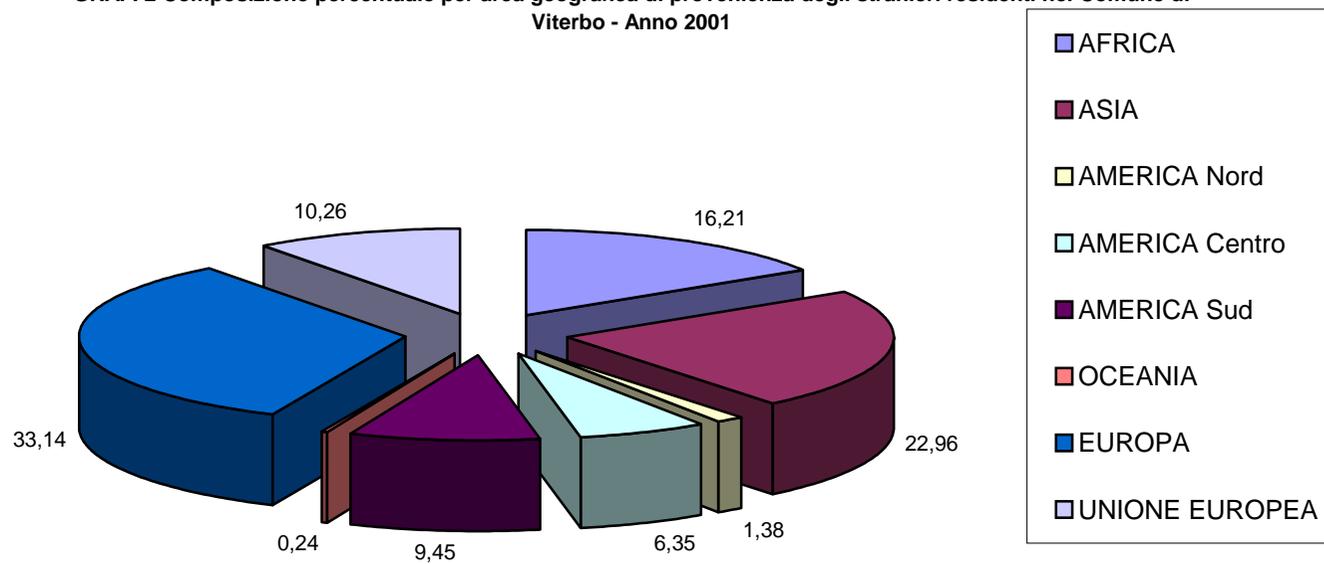
Fonte dati: U.T.G.-Prefettura di Viterbo

**GRAF. 3 Composizione percentuale per sesso degli stranieri residenti nella Provincia di Viterbo
Anno 2001**



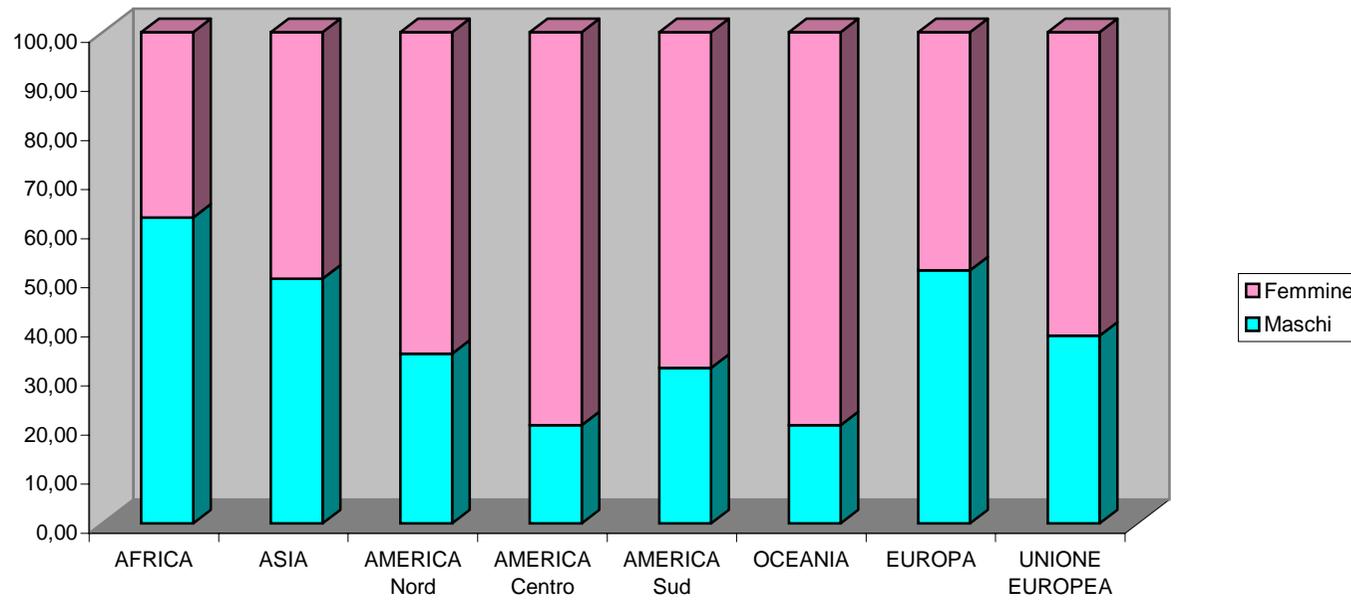
Dati provvisori. Fonte: U.T.G. di Viterbo

GRAF. 2 Composizione percentuale per area geografica di provenienza degli stranieri residenti nel Comune di Viterbo - Anno 2001



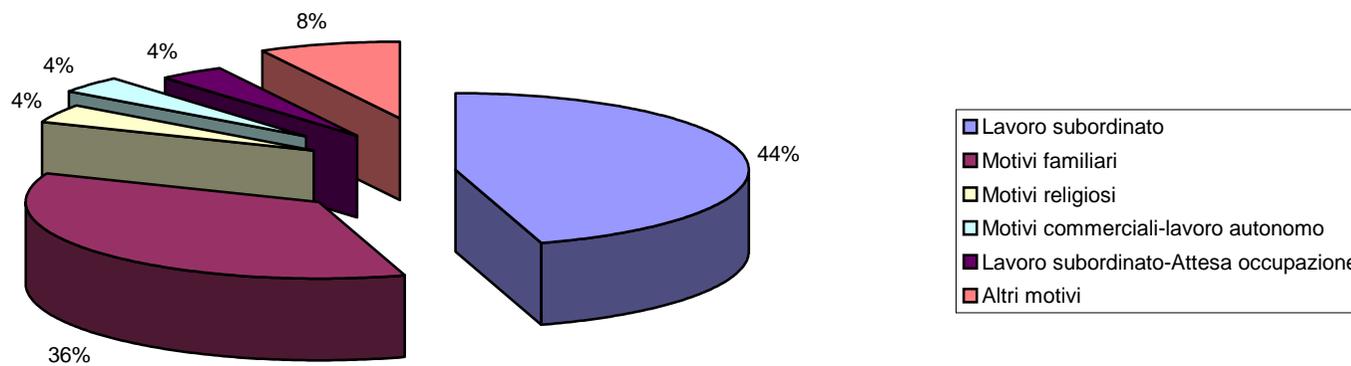
Dati provvisori. Fonte: U.T.G. di Viterbo

**GRAF. 3 Composizione percentuale per sesso degli stranieri residenti nella
Provincia di Viterbo - Anno 2001**



Dati provvisori. Fonte: U.T.G. di Viterbo

**GRAF. 4 Permessi di soggiorno rilasciati agli stranieri extracomunitari nella
Provincia di Viterbo - Anno 2001**



Fonte: Questura di Viterbo

CAPITOLO 2

GLI EXTRACOMUNITARI NEL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE

Dr. Maurizio Cario – Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

Introduzione

Prima di fornire un'analisi e una valutazione del fenomeno del mercato del lavoro che riguarda gli extracomunitari soggiornanti nel territorio provinciale, è opportuno, onde evitare l'insorgenza di possibili equivoci, fare alcune brevi premesse.

Innanzitutto, per la natura dei dati utilizzati - di cui si dispone grazie alla cortese collaborazione dei Centri Per l'Impiego di Civita Castellana, Viterbo e Tarquinia - l'indagine qui sommariamente illustrata si limita ad un esame del fenomeno per così dire "visibile", ovvero sondabile grazie alle registrazioni ufficiali della domanda e dell'offerta di lavoro effettuate costantemente dai servizi del collocamento pubblico. Pertanto, è ovvio, non potrà essere messa in luce e neppure essere stimata l'entità di ciò che, secondo una definizione consolidata, prende il nome di "lavoro nero". Inoltre, non tutta la movimentazione regolare attinente la ricerca e l'erogazione di prestazioni lavorative che coinvolge gli stranieri presenti sul territorio provinciale, come d'altronde anche quella che coinvolge il resto della popolazione locale, avviene per il tramite del collocamento pubblico. Di conseguenza è inevitabile che l'indagine qui presentata risulti quanto meno parziale, di certo non esaustiva. Ciò non può indurre comunque a sminuire i significati e le tendenze che verranno messi in luce, considerato che la "rappresentatività" del mercato del lavoro che concerne gli stranieri non può essere messa in discussione se si considera anche soltanto il semplice dato seguente: a fronte di 5646 extracomunitari soggiornanti per vari motivi nella nostra provincia nel 2001³, ben 2004 risultano iscritti al collocamento al 31 dicembre dello stesso anno. Il che significa che, tolti i soggiorni non attribuibili direttamente a motivi di lavoro (ricongiungimenti familiari, studio, asilo politico, salute, adozione, turismo, religione ecc), gran parte della forza lavoro straniera trova ufficialmente espressione al collocamento pubblico. Il costante monitoraggio da quest'ultimo operato negli anni, consente poi una affidabilità del dato ormai più che accettabile.

In secondo luogo, c'è da tener presente che le elaborazioni statistiche sono state effettuate, per la maggior parte, su dati cosiddetti di "flusso", cioè sulle movimentazioni occorse nell'ambito

³ Il dato di riferimento è quello fornito dalla Questura di Viterbo che, come spiegato nel Capitolo 1, diverge lievemente da quello fornito dalla Prefettura U.T.G. in quanto non tiene conto dei minori iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori.

dei singoli anni considerati. Solo per le considerazioni generali, esposte subito di seguito, ci si è avvalsi di dati riepilogativi di “stock” relativi agli iscritti al collocamento, ovvero di dati cumulativi che tengono conto di tutte le iscrizioni e le cancellazioni registrate nel tempo. Gli anni considerati sono quattro per le iscrizioni (1998, 1999, 2000, 2001) e tre per gli avviamenti al lavoro (1999, 2000, 2001). Tre o quattro anni sono indubbiamente pochi per dare indicazioni incontrovertibili sulle dinamiche evolutive del mercato del lavoro relativo agli extracomunitari. Ma sono comunque un buon punto di partenza per successivi approfondimenti negli anni a venire.

Considerazioni generali – Una nicchia di lavoro in progressiva espansione

Affermare che la nostra è oggi una società multietnica, per adoperare un termine in voga, è forse ancora un'esagerazione. Ma negare che esistono le premesse perché col tempo lo possa diventare, è un punto di vista difficilmente condivisibile e aleatorio, che denota una certa miopia interpretativa e magari anche un preconcetto culturale di fondo. Ciò è altrettanto vero se si affronta il problema nello specifico della nostra realtà provinciale, pur ben lontana dal costituire una meta ambita per le aspirazioni di vita di tante popolazioni carenti di risorse di sostentamento proprie. Lo si può dedurre dalle analisi del mercato del lavoro che andremo ad esporre.

Dando uno sguardo al dato riepilogativo di stock degli iscritti al collocamento al 31 dicembre degli anni 1999, 2000, 2001, l'ammontare complessivo di disoccupati risulta, rispettivamente di 39.951, 42.476, e 46.026 unità, che denota un andamento in crescita. Indicizzando i valori e assumendo come base 100 quello del 1999, l'incremento si attesta a 106,32 nel 2000 e a 115,21 nel 2001. I valori corrispettivi della porzione di disoccupati stranieri sono 1.487, 1.716 e 2.004 che, indicizzati, denotano un più consistente andamento di crescita, il quale si attesta a 115,40 nel 2000 e a 134,77 nel 2001. Da questi primi dati riassuntivi si ricava che l'incidenza degli iscritti stranieri sul totale degli iscritti al collocamento si approssima mediamente, nel triennio considerato, alla quota del 4%. Più precisamente la quota passa dal 3,59 del 1999 al 3,88 del 2000 e al 4,17 del 2001. Una nicchia di forza lavoro che, dunque, non solo si è affermata ma si va progressivamente, anche se lievemente, espandendo. Ciò è confermato anche dall'andamento degli avviamenti al lavoro nello stesso triennio. Infatti, a fronte di un aumento degli avviati complessivi che da 5.002 unità del 1999 passano a 11.876 nel 2000 e a 14.497 nel 2001, l'aumento relativo degli avviati stranieri è ancora una volta più pronunciato, i quali da 420 unità nel 1999 passano a 1.103 nel 2000 e a 1.350 nel 2001. Con valori indicizzati l'incremento degli avviati totali si attesta a 237,43 nel 2000 e a 289,82 nel 2001, mentre quello degli avviati

stranieri palesa la sua maggior consistenza attestandosi a 262,62 nel 2000 e a ben 321,43 nel 2001. In quest'altra serie di dati trapela un altro aspetto particolarmente significativo: la percentuale di incidenza degli avviati stranieri sul totale degli avviamenti è più che doppia rispetto a quella corrispettiva degli iscritti (oltre l'8%, mediamente, nel triennio). Nel dettaglio, è del 7,75% nel 1999, del 8,50% nel 2000 e del 8,52% nel 2001. Questo significa, in parole povere, che è più facile per gli extracomunitari essere avviati al lavoro dal collocamento rispetto alla forza lavoro locale. Occorre fare delle ipotesi interpretative. Quella che ci sembra più attendibile è la seguente: dato che la stragrande maggioranza di domanda lavorativa che il collocamento ordinario offre è a tempo determinato (spesso di tipo stagionale), di manovalanza a scarsa o nulla qualificazione, che non richiede alcun titolo di studio o professionale, è facile supporre che la manodopera locale – vuoi per il più elevato tenore di vita della propria famiglia di appartenenza, vuoi per il maggior grado di istruzione, vuoi per le maggiori aspettative di accrescimento della propria posizione sociale – sia assai meno disposta di quella straniera ad incontrarsi con tale domanda, assai meno motivata ad accettarne le basse prospettive remunerative e le disagioli condizioni. Sembrerebbe, dunque, che gli extracomunitari soggiornanti nella nostra provincia, si stiano, per così dire, scavando una nicchia all'interno del mercato del lavoro locale. Una tendenza, questa, destinata probabilmente a rafforzarsi nel tempo.

Provenienza della forza lavoro straniera

Le nazionalità di provenienza della forza lavoro straniera che si affaccia sul nostro mercato del lavoro, almeno quello ufficiale, sono circa 75-80. A farla da padrone, però, sono poche. Ne sono state individuate, tra quelle maggiormente rappresentate, 13 tra gli iscritti al collocamento e 11 tra gli avviati al lavoro. Nell'arco del quadriennio 1998-2001, le 13 nazionalità numericamente più consistenti in quanto ad iscrizione nelle liste del collocamento, ordinate in senso decrescente in base alla presenza media, sono le seguenti: Romania (173), Albania (150), Marocco (80), Jugoslavia (71), Tunisia (51), Macedonia (42), Ceylon (35), Polonia (34), Repubblica Dominicana (25), Senegal (24), India (23), Perù (18), Cina (17). La somma degli iscritti di queste 13 nazionalità costituisce, in media nei 4 anni, quasi l'80% dei disoccupati stranieri complessivamente registrati al collocamento nell'intera provincia. All'interno di questa grossa fetta la Romania vi è rappresentata, da sola, per circa il 23% e l'Albania per il 20%. Esse sono le due comunità di gran lunga più significative inserite nel nostro mercato del lavoro. Un discorso molto simile si può fare a proposito degli avviamenti al lavoro. In questo caso sono state individuate 11 nazionalità che pesano in media, nel triennio 1999-2001, per circa l'80% sul totale

degli avviati stranieri. Ordinate come sopra, esse sono: Romania (173), Albania (156), Jugoslavia (94), Marocco (78), Tunisia (65), Macedonia (55), Senegal (35), Polonia (29), India (28), Ceylon (27), Algeria (20). Ancora una volta rumeni e albanesi ai primi due posti che, rispettivamente, incidono su questa grossa fetta di avviati per il 22% e il 20%. Ai fini analitico-statistici sarà dunque bene tenere sotto osservazione le comunità in elenco, con particolare riguardo per quelle di rumeni e albanesi. Vedremo nel proseguo come le varie comunità rappresentate nel nostro mercato del lavoro si distribuiscano in aree preferenziali del territorio provinciale, in quanto a scelta della residenza e delle possibilità occupazionali. Ricordiamo, inoltre, che siamo in presenza di dati di flusso, per cui non deve stupire il fatto che alcuni numeri degli avviamenti superino i corrispettivi numeri degli iscritti.

Manodopera dequalificata

Uno sguardo alle qualifiche di iscrizione e avviamento ci consente di confermare quanto già sostenuto nelle considerazioni generali: gli extracomunitari vanno a ricoprire, nel mondo del lavoro, quei ruoli che risultano ormai poco allettanti per la manodopera locale. La scelta delle qualifiche con le quali si iscrivono al collocamento e il tipo di qualifica con la quale vengono avviati al lavoro dal collocamento medesimo, parlano abbastanza chiaro. Tanto l'aspettativa di lavoro, quanto l'effettiva collocazione occupazionale, nell'arco del quadriennio (per gli iscritti) e del triennio (per gli avviati) già citati, non lasciano adito a dubbi circa la bassa qualificazione professionale che le caratterizza. Si tratta di inserimenti al lavoro come manovali comuni (in grande maggioranza), braccianti agricoli, boscaioli, domestici e, solo in misura minima, come impiegati (circa l'1-2%). Questa realtà si trova, almeno apparentemente, in stretta connessione con il livello medio di istruzione degli extracomunitari presenti sul territorio, che risulta anch'esso abbastanza basso. Infatti, circa il 75% di essi non è provvisto di alcun titolo di studio, circa il 3% è fornito della licenza elementare, circa il 3-4% di licenza media e circa l'1% di diploma di scuola superiore. Nemmeno l'1% è fornito di diploma di laurea. Abbiamo usato il termine "apparentemente" perché, è bene far presente, esistono dei legittimi dubbi circa l'attendibilità di queste cifre, in quanto sembra vi siano ostacoli burocratici non trascurabili in fase di riconoscimento ed equiparazione dei titoli di studio stranieri in Italia che renderebbero sottostimato il livello di istruzione medio che li riguarda.

Il profilo del lavoratore straniero prevalente: maschio e adulto

La disaggregazione dei dati sugli iscritti al collocamento in base alla fascia d'età di appartenenza e al sesso, con riguardo al quadriennio già più volte considerato, e la stessa operazione sui dati degli avviati al lavoro nel triennio egualmente considerato, pongono in luce immediatamente che la figura prevalente del lavoratore straniero nella nostra provincia è quella del maschio adulto. La fascia d'età dei soggetti aventi più di ventinove anni, infatti, raccoglie una quota che ruota intorno al 70% del totale dei soggetti. In relazione al sesso, invece, pur essendo dominante la presenza del maschio, essa risulta differentemente quotata tra gli iscritti e tra gli avviati. Risulta più pesante, mediamente nel triennio, per gli avviati (intorno al 78%), rispetto a quella media nel quadriennio per gli iscritti (intorno al 65%). Ciò denota una maggiore facilità dei

maschi, rispetto alle femmine, di trovare un'occupazione nella nostra provincia. Ma mentre la proporzione tra i sessi sembra grosso modo rimanere immutata negli anni, non altrettanto può dirsi per le proporzioni tra le fasce d'età osservate. Quella dei giovani con meno di 25 anni e quella dei meno giovani che hanno tra i 25 e i 29 anni, palesano una chiara tendenza ad accrescersi nel tempo. In quattro anni (dal 1998 al 2001) gli iscritti che hanno un'età inferiore ai 25 anni crescono da una quota dell'8% ad una del 15%; in tre anni (dal 1999 al 2001) gli avviati della stessa fascia d'età crescono da una quota del 6% ad una dell'11%. Per quanto concerne i giovani della fascia intermedia compresa tra i 25 e i 29 anni, gli iscritti passano, in quattro anni, dal 17% al 20%, e gli avviati mostrano lo stesso incremento nel triennio. La prima impressione che si può trarre da questo andamento è che un certo numero di famiglie extracomunitarie si vada stabilizzando nel nostro territorio, consentendo ai propri figli di ricongiungersi qui con essa e di cercare lavoro insieme ai genitori adulti.

Distribuzione della forza lavoro straniera nel territorio provinciale

A rigor di logica, si può presupporre che la forza lavoro straniera, in linea di massima, abbia scelto, quale luogo di residenza, la località ove ha trovato sbocco occupazionale o prospetti di trovarlo. Se si confrontano i 12 principali comuni della provincia che hanno registrato, mediamente nel quadriennio, il maggior numero di residenti iscritti al collocamento, con i 12 principali comuni che hanno registrato, mediamente nel triennio, il maggior numero di residenti avviati dal collocamento, si ha la conferma del presupposto enunciato, anche se le due graduatorie ordinate in senso decrescente sulla base, rispettivamente, del numero medio di iscritti e del numero medio di avviati, non corrispondono in modo speculare ad ogni livello. I 12 comuni in questione sono: Viterbo, Civita Castellana, Tarquinia, Orte, Montalto di Castro, Vetralla, Fabbrica di Roma, Canino, Montefiascone, Soriano nel Cimino, Nepi, Caprarola. Inutile forse sottolineare che i tre principali poli di attrazione della forza lavoro straniera nel viterbese sono Viterbo (ove si segnala, sul totale dei 12 comuni, una quota di iscritti media del 36% e una quota di avviati media del 33%), Civita Castellana (con le rispettive quote del 15% e del 14%) e Tarquinia (con le quote del 8% e del 9%), ovvero i tre comuni più importanti della provincia. E' opportuno, a questo punto, dare uno sguardo più dettagliato ai comuni che offrono una maggiore attrattiva occupazionale per la forza lavoro straniera, per coglierne alcune peculiarità significative.

Viterbo. Nel capoluogo, come è lecito attendersi in tutti i maggiori e popolosi centri, la forza lavoro straniera è caratterizzata da una certa eterogeneità etnica, sia in senso sincronico che diacronico. Le iscrizioni al collocamento e gli avviamenti al lavoro mostrano una tendenza al dinamismo e a movimentazioni con flussi altalenanti di diverse nazionalità. Non vi è una spiccata dominanza di qualche particolare comunità etnica (il maggior picco percentuale registrato nel quadriennio è un 16% circa di presenze di cingalesi) Vi sono rappresentate Albania, Senegal, Jugoslavia, Romania, Cina, Ceylon, Polonia, India, Marocco, Tunisia, Repubblica Dominicana ed altre. Una maggior consistenza e stabilità nel tempo sembrano dimostrarla le comunità di lavoratori provenienti da Ceylon, Romania, Senegal e Albania.

Civita Castellana. Una fortissima caratterizzazione etnica rivela invece questo comune. In assoluto la comunità qui più numerosa e stabile negli anni è quella rumena, che va quasi a monopolizzare il mercato del lavoro straniero locale con quote prossime al 60% del totale (sia per quanto riguarda le iscrizioni che gli avviamenti). Un piccolo spazio sembra sia stato conquistato anche da marocchini e albanesi, ma in proporzioni nettamente inferiori ai rumeni.

Tarquinia. Qui trovano spazio soprattutto tunisini, rumeni, marocchini e algerini, anche se non in proporzioni nettamente dominanti. Meno stabili e consistenti altre comunità, come quelle di albanesi e macedoni.

Montalto di Castro. La presenza continuativa e preponderante a Montalto è offerta da comunità di lavoratori a connotazione etnica africana (senegalesi, tunisini, algerini). Scarse quelle europee (rumeni e albanesi).

Orte. Anche questo comune si rivela una sede preferenziale per i lavoratori rumeni (con quote intorno al 50%). Secondariamente, con quote assai più contenute, troviamo albanesi.

Vetralla. Qui risultano dominanti forze lavoro di origine europea (albanesi, slavi, rumeni, polacchi). Scarse quelle di origine africana.

Canino. Qui, di nuovo, troviamo una netta dominanza di stranieri di origine africana, composti per lo più da tunisini, senegalesi e marocchini (le quote dei primi vanno anche oltre il 50%).

Fabbrica di Roma. Le comunità di spicco sono costituite da albanesi, rumeni e slavi. Compagno anche quelle di origine asiatica (pakistani).

Montefiascone. Qui la forza lavoro è costituita soprattutto da slavi, albanesi, marocchini.

Nepi. La cittadina si caratterizza per la presenza di una comunità di indiani. Presenti anche albanesi.

Soriano nel Cimino. I lavoratori stranieri sono essenzialmente rappresentati da slavi e macedoni.

ELABORAZIONI
STATISTICHE
E
GRAFICHE

TAB. 1 ISCRITTI AL COLLOCAMENTO
DATI DI STOCK AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO

ANNO	ISCRITTI		DI CUI STRANIERI	
	TOTALI	MASCHI	TOTALI	MASCHI
1999	39.951	16.668	1.487	934
2000	42.476	17.496	1.716	981
2001	46.026	18.631	2.004	1.043

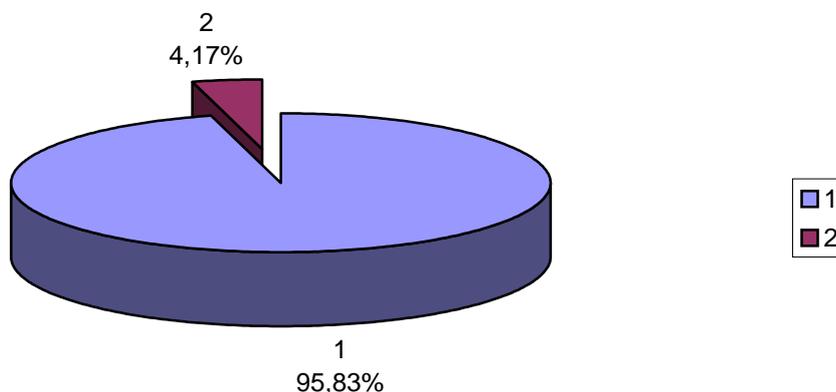
Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

TAB. 2 AVVIATI AL LAVORO DAL COLLOCAMENTO
DATI DI FLUSSO CUMULATI ALLA FINE DI OGNI ANNO

ANNO	AVVIATI		DI CUI STRANIERI		INCREMENTI PERCENTUALI	
	TOTALI	MASCHI	TOTALI	MASCHI	avviati totali	stranieri
1999	5.002	2.850	420	330	-	-
2000	11.876	6.827	1.103	896	+137,43%	+162,62%
2001	14.497	8.290	1.350	1.045	+22,07%	+22,39%

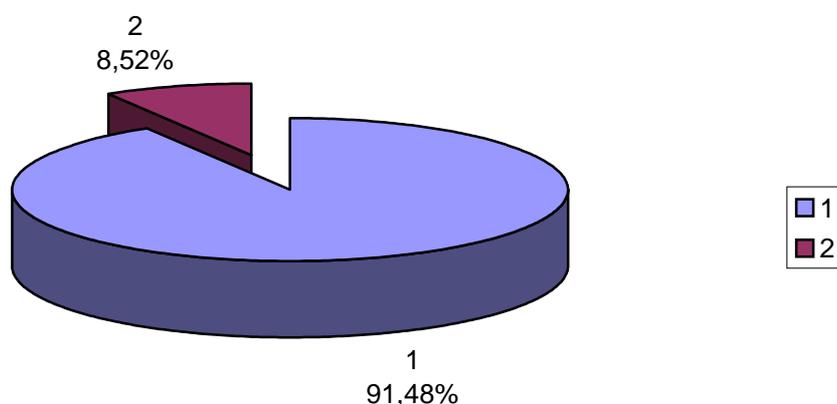
Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

GRAF. 1 Incidenza degli iscritti stranieri sul totale degli iscritti al collocamento - anno 2001 -
1.iscritti totali, 2.iscritti stranieri.



Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

**GRAF. 2 Incidenza degli avviati al lavoro stranieri sul totale degli avviati al lavoro dal collocamento - anno 2001 -
1.avviati totali, 2.avviati stranieri.**



Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

TAB. 3 ISCRITTI AL COLLOCAMENTO PER PAESE DI PROVENIENZA

Paese di provenienza	1999	2000	2001	indicizzazioni - base 100=1998		
				1999	2000	2001
ALBANIA	96	203	204	101,05	213,68	214,74
ALGERIA	9	19	22	69,23	146,15	169,23
ANGOLA	2		1	-	-	-
ARGENTINA	1	3	2	33,33	100,00	66,67
AUSTRALIA	1			-	-	-
BANGLADESH	7	16	18	50,00	114,29	128,57
BIELORUSSIA	1	2		100,00	200,00	0,00
BOSNIA	1	3	4	33,33	100,00	133,33
BRASILE	11	11	14	275,00	275,00	350,00
BULGARIA	10	14	8	142,86	200,00	114,29
BURUNDI				0,00	0,00	0,00
CANADA			2	-	-	-
CEYLON (SRI LANKA)	22	40	52	81,48	148,15	192,59
CILE	1	1	3	33,33	33,33	100,00
CINA	12	21	19	75,00	131,25	118,75
COLOMBIA	14	8	11	350,00	200,00	275,00
CONGO	1	2	1	-	-	-
COSTA RICA				0,00	0,00	0,00
CROAZIA		2	5	-	-	-
CUBA	6	5	7	150,00	125,00	175,00
EGITTO	6	6	9	200,00	200,00	300,00
EL SALVADOR	2		2	200,00	0,00	200,00
EQUADOR	2	5	9	66,67	166,67	300,00
ESTONIA		3	1	-	-	-
ETIOPIA	4	6	9	66,67	100,00	150,00
JUGOSLAVIA	60	88	78	107,14	157,14	139,29
FILIPPINE	10	10	15	125,00	125,00	187,50
GABON			1	-	-	-
GAMBIA		2	1	-	-	-
GHANA	2	1	1	200,00	100,00	100,00

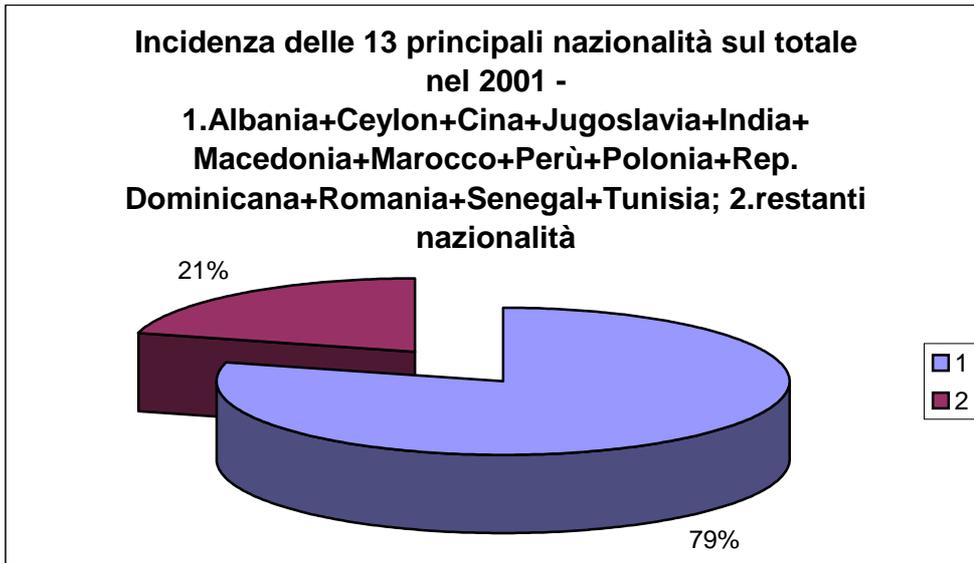
(segue)

(continua)

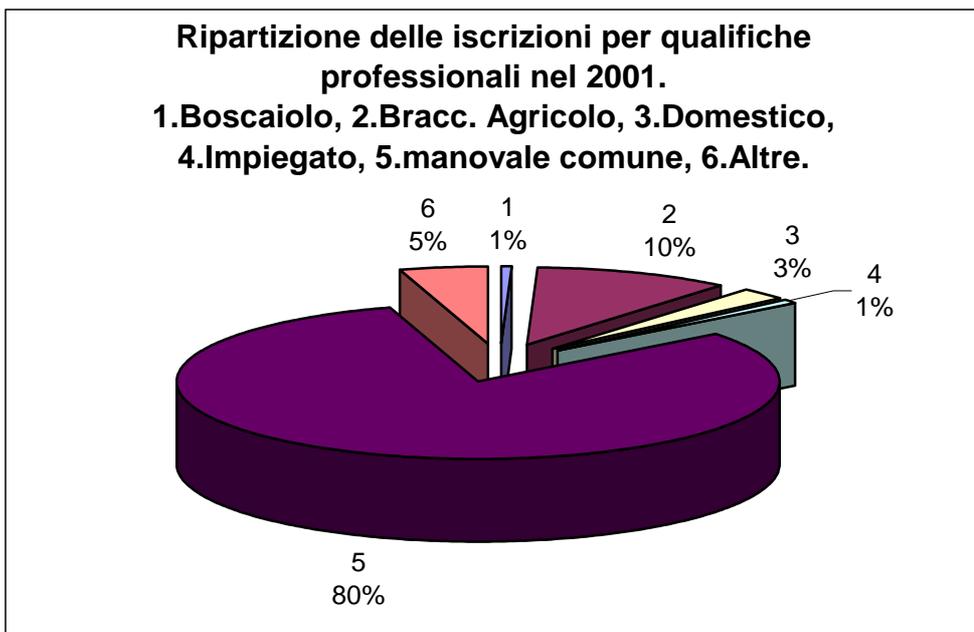
indicizzazioni - base 100=1998

Paese di provenienza	1999	2000	2001	1999	2000	2001
GUATEMALA		1	2	0,00	100,00	200,00
HONDURAS	2		2	100,00	0,00	100,00
INDIA	19	34	17	90,48	161,90	80,95
IRAN	3	6	3	75,00	150,00	75,00
IRAQ	2	2	1	200,00	200,00	100,00
KAZAKISTAN		1		-	-	-
KENIA	3	2		150,00	100,00	0,00
LIBANO		2	1	-	-	-
MACEDONIA	12	65	78	85,71	464,29	557,14
MALDIVE		1		-	-	-
MALI		1		-	-	-
MALTA				0,00	0,00	0,00
MAROCCO	69	96	84	98,57	137,14	120,00
MAURITIUS		2		-	-	-
MESSICO				0,00	0,00	0,00
MOLDAVIA		3	13	-	-	-
MOZAMBICO	1			-	-	-
NIGERIA	7	12	11	87,50	150,00	137,50
PAKISTAN	10	15	15	142,86	214,29	214,29
PARAGUAY	1	1		100,00	100,00	0,00
PERU'	17	25	17	154,55	227,27	154,55
POLONIA	22	45	38	70,97	145,16	122,58
REPUB. CECA	5		1	-	-	-
REPUB. DOMINICANA	25	38	23	208,33	316,67	191,67
REPUB. SUDAFRICANA		1		-	-	-
ROMANIA	114	192	278	107,55	181,13	262,26
RUSSIA	10	8	11	200,00	160,00	220,00
SEICELLE	1	1		-	-	-
SENEGAL	41	25	16	273,33	166,67	106,67
SIRIA			2	-	-	-
SLOVACCHIA			1	-	-	-
SOMALIA	3	3	5	100,00	100,00	166,67
STATI UNITI D'AMERICA	1	2	1	-	-	-
TANZANIA	1			-	-	-
THAILANDIA	1	1	2	-	-	-
TOGO	1	2		50,00	100,00	0,00
TUNISIA	38	87	63	253,33	580,00	420,00
TURCHIA		1	1	0,00	100,00	100,00
UCRAINA	1	9	9	-	-	-
UNGHERIA	3	2		100,00	66,67	0,00
URUGUAY			1	-	-	-
UZBEKISTAN	1	4	3	-	-	-
VENEZUELA		1		0,00	100,00	0,00
ZAIRE	2	2	4	100,00	100,00	200,00
ALTRI o non indicato	14	21	19	60,87	91,30	82,61
TOTALE	711	1185	1221	111,62	186,03	191,68

Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo



Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo



Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

TAB. 4 ISCRITTI AL COLLOCAMENTO PER QUALIFICHE PROFESSIONALI

QUALIFICHE DI ISCRIZIONE	1999	2000	2001	indicizzazioni – base 100=1998		
				1999	2000	2001
Aiuto cuoco	1	1	1	100,00	100,00	100,00
Assistente domicil.	1	2	3	100,00	200,00	300,00
Ausiliario				0,00	0,00	0,00
Autista	2	4	2	100,00	200,00	100,00
Barista		1	3	-	-	-
Boscaiolo	5	9	7	31,25	56,25	43,75
Bracciante agricolo	43	155	128	75,44	271,93	224,56
Cameriere	2	4	2	200,00	400,00	200,00
Capo reparto				0,00	0,00	0,00
Carpentiere			2	0,00	0,00	200,00
Cavatore	1			100,00	0,00	0,00
Colatore		1		0,00	100,00	0,00
Commesso		1	4	0,00	50,00	200,00
Cuoco	2		1	-	-	-
Dattilografo		1		-	-	-
Decespugliatore				0,00	0,00	0,00
Domestico	16	34	32	100,00	212,50	200,00
Elettricista	1	1	2	-	-	-
Escavatore				-	-	-
Fabbro	1			100,00	0,00	0,00
Falegname edile				-	-	-
Frantoiano		1		-	-	-
Gruista		1		-	-	-
Impastatore	1			-	-	-
Impiegato	13	16	8	100,00	123,08	61,54
Infermiere		1	2	-	-	-
Maestra d'asilo				0,00	0,00	0,00
Manovale comune	608	918	987	119,92	181,07	194,67
Meccanico			2	-	-	-
Muratore	2	3	4	200,00	300,00	400,00
Pastore	3	4	8	-	-	-
Pittore	1			-	-	-
Pizzaiolo	2			-	-	-
Pulitore			1	0,00	0,00	100,00
Sarto	2		1	-	-	-
Tecnico	1		3	-	-	-
Tornitore	1			-	-	-
Trattorista		1	1	-	-	-
Verniciatore			1	0,00	0,00	100,00
Altre	1	4	16	14,29	57,14	228,57
Non indicata	1	22		-	-	-
TOTALE	711	1185	1221	111,62	186,03	191,68

Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

TAB. 5 ISCRITTI AL COLLOCAMENTO PER COMUNE DI RESIDENZA

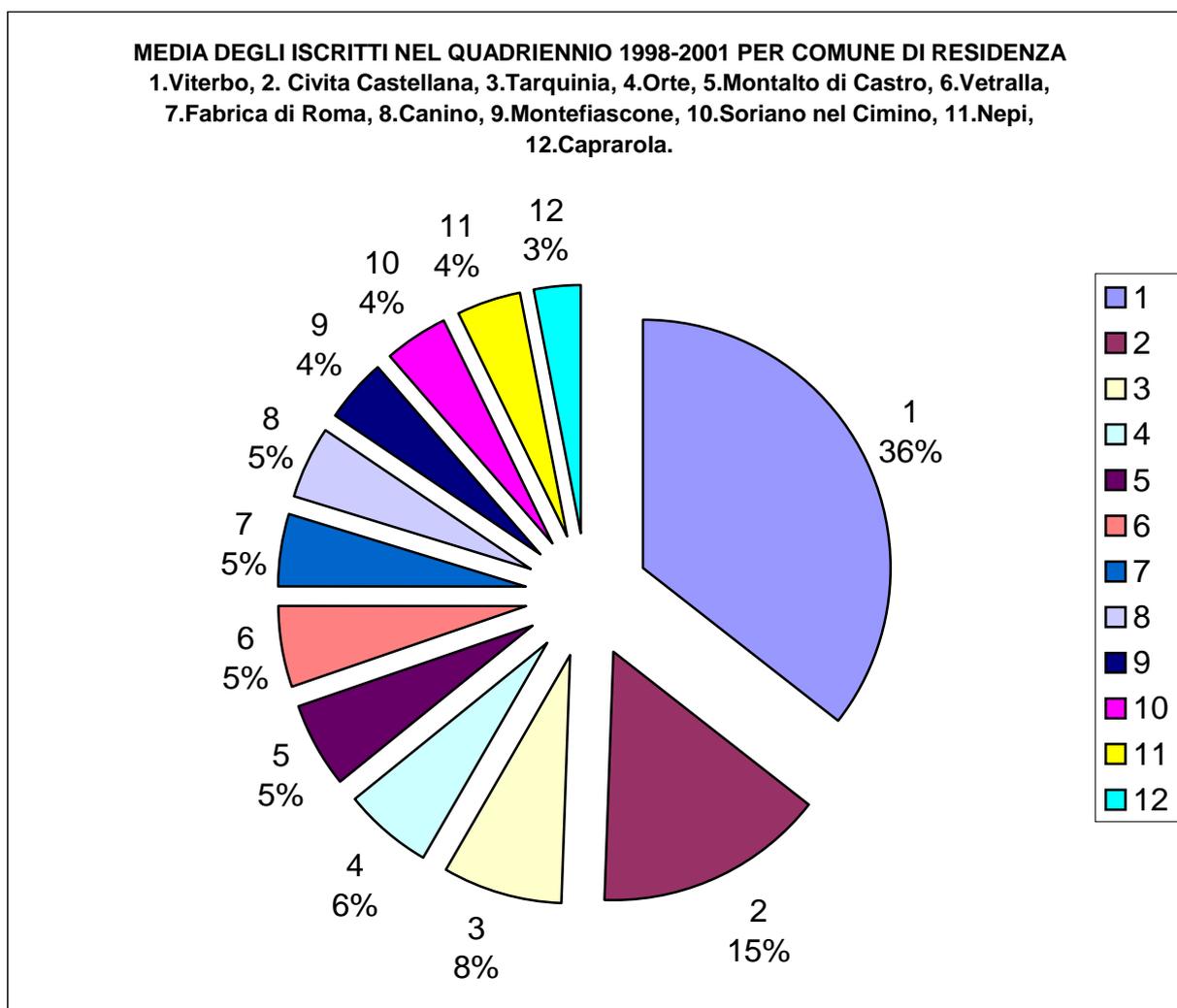
COMUNI	Valore assoluto			Indicizzazione base 1998=100		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Acquapendente	6	23	25	75,00	287,50	312,50
Arlena di Castro	2	2	7	50,00	50,00	175,00
Bagnoregio	4	6	9	100,00	150,00	225,00
Barbarano Romano	1	2	3	33,33	66,67	100,00
Bassano Romano	3	14	15	50,00	233,33	250,00
Bassano in Teverina	7	10	9	700,00	1000,00	900,00
Blera	12	18	14	171,43	257,14	200,00
Bolsena	9	12	7	300,00	400,00	233,33
Bomarzo	4	1	11	200,00	50,00	550,00
Calcata	1			100,00	0,00	0,00
Canepina	9	18	32	180,00	360,00	640,00
Canino	30	45	33	600,00	900,00	660,00
Capodimonte	2	4	7	66,67	133,33	233,33
Capranica	11	14	15	122,22	155,56	166,67
Caprarola	5	24	32	31,25	150,00	200,00
Carbognano	1	2	10	50,00	100,00	500,00
Castel Sant'Elia	10	10	17	76,92	76,92	130,77
Castiglione in Teverina	2	4	5	200,00	400,00	500,00
Celleno	2	3	5	66,67	100,00	166,67
Cellere	1	3	4	100,00	300,00	400,00
Civita Castellana	69	89	114	75,00	96,74	123,91
Civitella d'Agliano	1	2	4	50,00	100,00	200,00
Corchiano	8	16	18	66,67	133,33	150,00
Fabrica di Roma	16	38	40	76,19	180,95	190,48
Faleria	2	3	14	28,57	42,86	200,00
Farnese	5	11	13	250,00	550,00	650,00
Gallese	9	9	12	52,94	52,94	70,59
Gradoli	4	4	2	-	-	-
Graffignano	1	4	3	100,00	400,00	300,00
Grotte di Castro	5	8	8	500,00	800,00	800,00
Ischia di Castro	11	11	8	550,00	550,00	400,00
Latera			1	0,00	0,00	100,00
Lubriano	3	7	7	150,00	350,00	350,00
Marta	6	6	14	150,00	150,00	350,00
Montalto di Castro	18	53	50	138,46	407,69	384,62
Montefiascone	28	38	29	311,11	422,22	322,22
Monte Romano	1	1	6	100,00	100,00	600,00
Monterosi	9	5	14	75,00	41,67	116,67
Nepi	14	36	21	48,28	124,14	72,41
Onano	3			150,00	0,00	0,00
Oriolo Romano	3	6	6	300,00	600,00	600,00
Orte	25	36	49	73,53	105,88	144,12
Piansano	1	4		-	-	-
Proceno	1	1	2	-	-	-
Ronciglione	18	22	23	128,57	157,14	164,29
Villa S. Giov. in Tuscia		8	1	0,00	400,00	50,00
San Lorenzo Nuovo	6	9	9	200,00	300,00	300,00
Soriano nel Cimino	25	26	38	208,33	216,67	316,67

(segue)

(continua)

COMUNI	Valore assoluto			Indicizzazione base 1998=100		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Sutri	11	13	13	220,00	260,00	260,00
Tarquinia	37	64	56	112,12	193,94	169,70
Tessennano				-	-	-
Tuscania	11	21	25	183,33	350,00	416,67
Valentano	1	1	5	100,00	100,00	500,00
Vallerano	3	4	7	37,50	50,00	87,50
Vasanello	11	8	13	68,75	50,00	81,25
Veiano		4	6	0,00	400,00	600,00
Vetralla	13	44	55	72,22	244,44	305,56
Vignanello	6	14	24	46,15	107,69	184,62
Viterbo	188	302	236	140,30	225,37	176,12
Vitorchiano	7	8	12	175,00	200,00	300,00
Fuori prov. o non indic.	9	34	3	180,00	680,00	60,00
TOTALE PROVINCIALE	711	1185	1221	111,62	186,03	191,68

Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

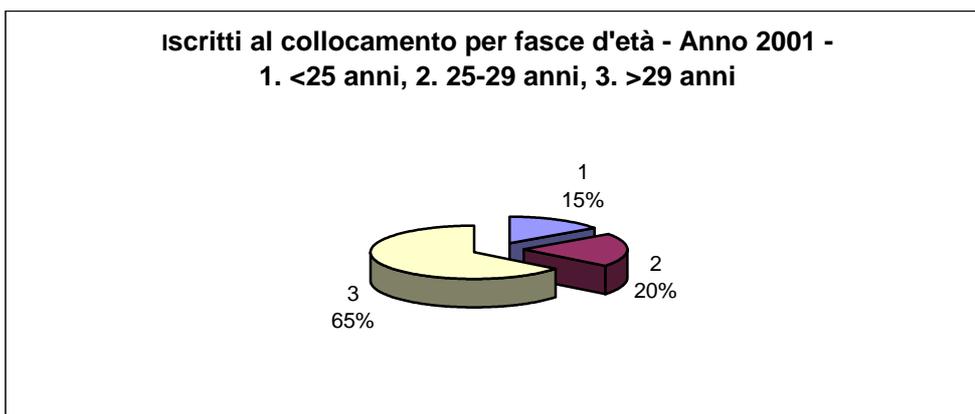


Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

TAB. 6 ISCRITTI AL COLLOCAMENTO PER SESSO E FASCE D'ETÀ
riepilogo provinciale

1998			1999		
maschi		femmine	maschi		femmine
412	n.a.	225	445	n.a.	266
64,68	%	35,32	62,59	%	37,41
FASCE D'ETA'			FASCE D'ETA'		
<25 anni			<25 anni		
n.a.		%	n.a.		%
48		7,54	69		9,7
25-29 anni			25-29 anni		
n.a.		%	n.a.		%
106		16,64	138		19,41
>29 anni			>29 anni		
n.a.		%	n.a.		%
483		75,82	504		70,89
2000			2001		
maschi		femmine	maschi		femmine
840	n.a.	345	792	n.a.	429
70,89	%	29,11	64,86	%	35,14
FASCE D'ETA'			FASCE D'ETA'		
<25 anni			<25 anni		
n.a.		%	n.a.		%
142		11,98	187		15,32
25-29 anni			25-29 anni		
n.a.		%	n.a.		%
232		19,58	248		20,31
>29 anni			>29 anni		
n.a.		%	n.a.		%
811		68,44	786		64,37

Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

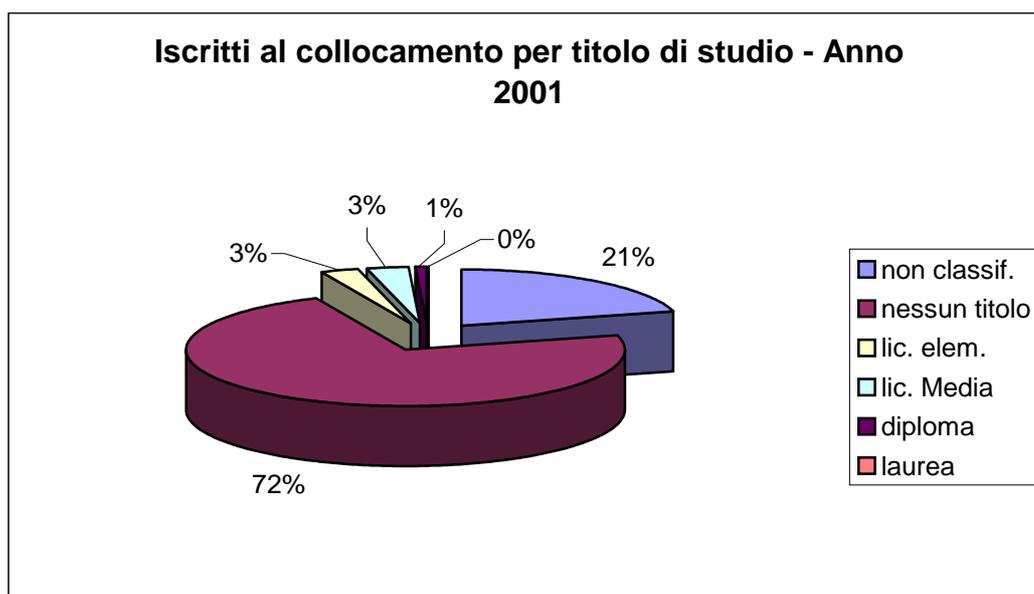


Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

TAB. 7 ISCRITTI AL COLLOCAMENTO PER TIPOLO DI STUDIO
riepilogo provinciale

		1999						
	non classif.	nessun titolo	lic. elem.	lic. Media	diploma	laurea	TOTALE	
n.a.	95	563	17	27	9	0	711	
%	13,36	79,18	2,39	3,8	1,27	0	100	
		2000						
	non classif.	nessun titolo	lic. elem.	lic. Media	diploma	laurea	TOTALE	
n.a.	215	893	33	29	13	2	1185	
%	18,14	75,36	2,78	2,45	1,1	0,17	100	
		2001						
	non classif.	nessun titolo	lic. elem.	lic. Media	diploma	laurea	TOTALE	
n.a.	255	886	33	38	9	0	1221	
%	20,88	72,56	2,7	3,11	0,74	0	100	

Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo



Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

**TAB. 8 AVVIATI AL LAVORO DAL COLLOCAMENTO PER PAESE DI PROVENIENZA
riepilogo provinciale**

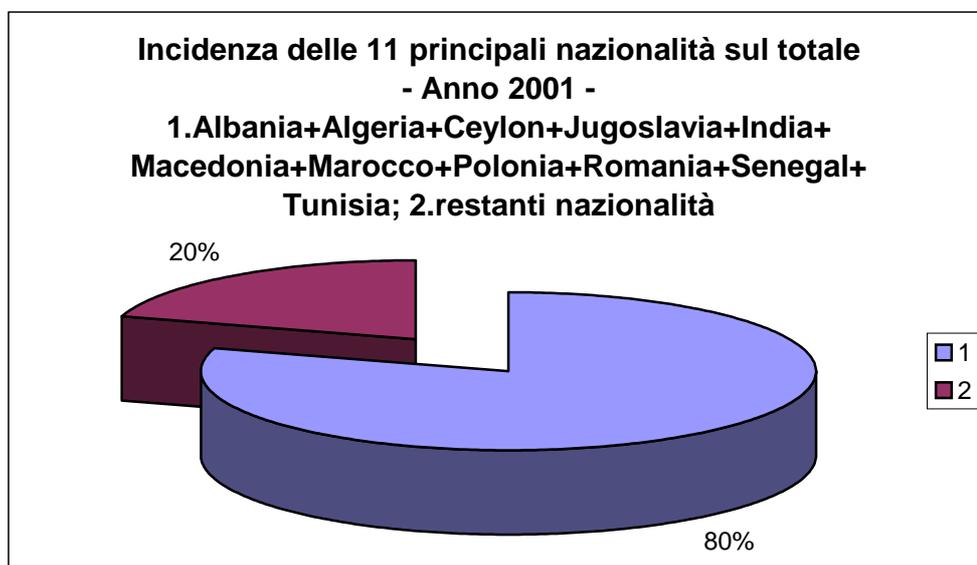
Paese di provenienza	indicizzazioni - base 100=1999					
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
ALBANIA	73	181	213	100,00	247,95	291,78
ALGERIA	6	22	32	100,00	366,67	533,33
ANGOLA	1		2	100,00	0,00	200,00
ARGENTINA		2	2	100,00	-	-
AUSTRALIA				100,00	-	-
BANGLADESH	8	18	23	100,00	225,00	287,50
BIELORUSSIA	1	1		100,00	100,00	0,00
BOSNIA		1	5	100,00	-	-
BRASILE		10	12	100,00	-	-
BULGARIA	5	4	15	100,00	80,00	300,00
BURUNDI				100,00	-	-
CANADA			1	100,00	-	-
CEYLON (SRI LANKA)	20	24	37	100,00	120,00	185,00
CILE		2	1	100,00	-	-
CINA	16	17	22	100,00	106,25	137,50
COLOMBIA	6	6	9	100,00	100,00	150,00
CONGO				100,00	-	-
COSTA RICA	1	1		100,00	100,00	0,00
CROAZIA	1	2	1	100,00	200,00	100,00
CUBA		1	4	100,00	-	-
EGITTO	3	7	9	100,00	233,33	300,00
EL SALVADOR	1		1	100,00	0,00	100,00
EQUADOR		2	8	100,00	-	-
ESTONIA		2		100,00	-	-
ETIOPIA	1	4	5	100,00	400,00	500,00
JUGOSLAVIA	45	127	111	100,00	282,22	246,67
FILIPPINE	4	11	7	100,00	275,00	175,00
GABON			1	100,00	-	-
GAMBIA			1	100,00	-	-
GHANA	1		1	100,00	0,00	100,00
GUATEMALA			1	100,00	-	-
HONDURAS				100,00	-	-
INDIA	16	37	32	100,00	231,25	200,00
IRAN	2	2		100,00	100,00	0,00
IRAQ		2	1	100,00	-	-
KAZAKISTAN			1	100,00	-	-
KENIA	1	4	1	100,00	400,00	100,00
LIBANO				100,00	-	-
MACEDONIA	8	60	97	100,00	750,00	1212,50
MALDIVE		1		100,00	-	-
MALI				100,00	-	-
MALTA				100,00	-	-
MAROCCO	42	89	102	100,00	211,90	242,86
MAURITIUS		1		100,00	-	-
MESSICO				100,00	-	-
MOLDAVIA		3	10	100,00	-	-
MOZAMBICO				100,00	-	-

(segue)

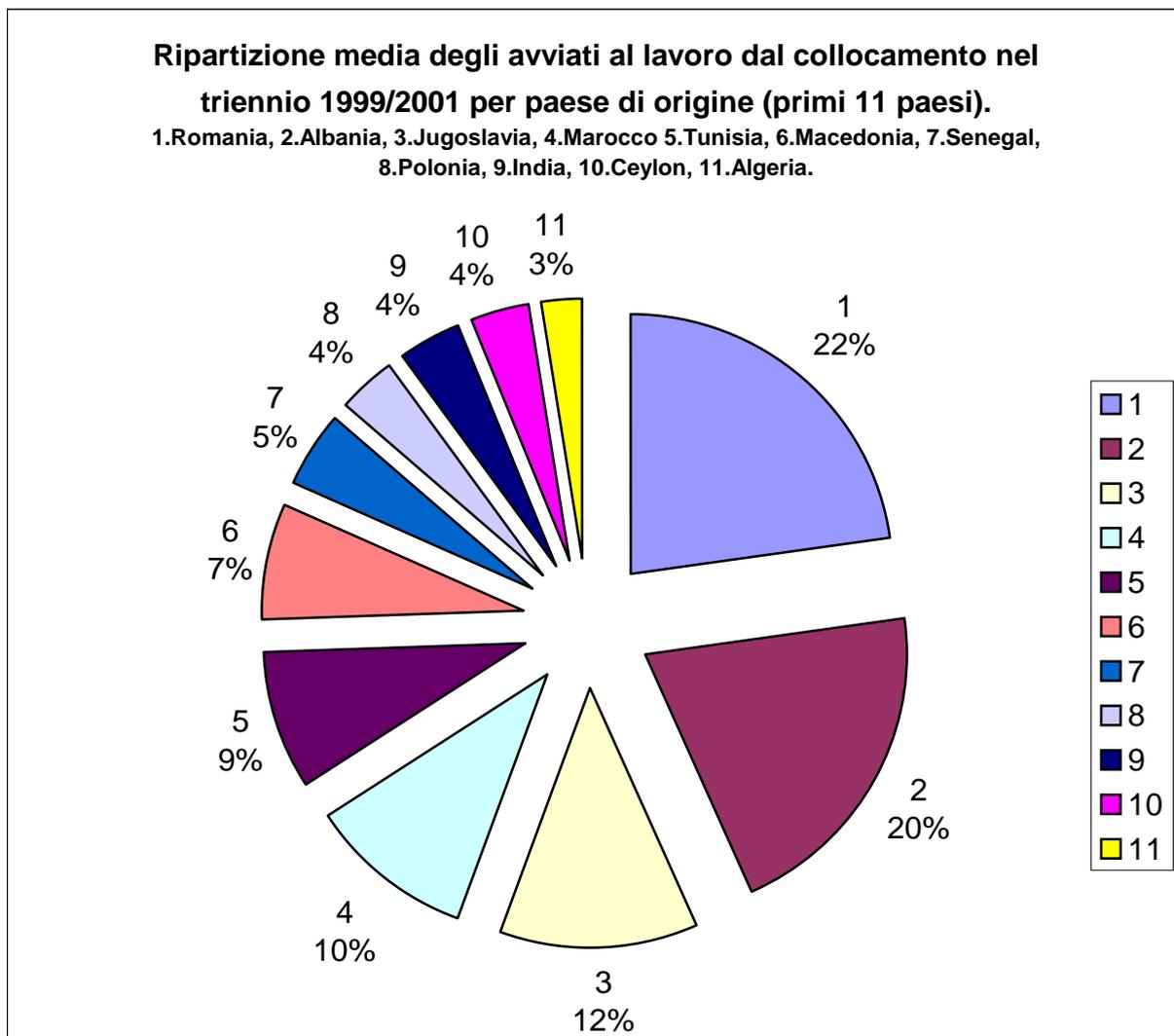
(continua)

Paese di provenienza	indicizzazioni - base 100=1999					
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
NIGERIA	4	11	13	100,00	275,00	325,00
PAKISTAN	4	16	13	100,00	400,00	325,00
PARAGUAY		1	2	100,00	-	-
PERU'	10	11	15	100,00	110,00	150,00
POLONIA	12	35	40	100,00	291,67	333,33
REPUB. CECA	2		3	100,00	0,00	150,00
REPUB. DOMINICANA	6	17	22	100,00	283,33	366,67
REPUB. SUDAFRICANA				100,00	-	-
ROMANIA	64	181	274	100,00	282,81	428,13
RUSSIA	3	10	9	100,00	333,33	300,00
SEICELLE		1		100,00	-	-
SENEGAL	19	42	44	100,00	221,05	231,58
SIRIA			1	100,00	-	-
SLOVACCHIA			1	100,00	-	-
SOMALIA	2	3	3	100,00	150,00	150,00
STATI UNITI D'AMERICA		1	1	100,00	-	-
TANZANIA				100,00	-	-
THAILANDIA				100,00	-	-
TOGO	1	2	1	100,00	200,00	100,00
TUNISIA	7	92	96	100,00	1314,29	1371,43
TURCHIA			1	100,00	-	-
UCRAINA		6	8	100,00	-	-
UNGHERIA		3	4	100,00	-	-
URUGUAY			1	100,00	-	-
UZBEKISTAN		2	3	100,00	-	-
VENEZUELA			1	100,00	-	-
ZAIRE		1	2	100,00	-	-
ALTRI o non indicato	24	24	24	100,00	100,00	100,00
TOTALE	420	1103	1350	100,00	262,62	321,43

Fonte: Centri per l'impegno della provincia di Viterbo



Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo



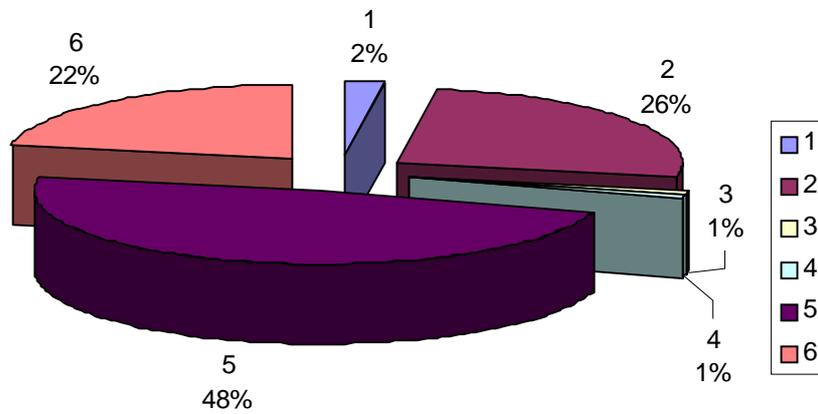
Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

**TAB. 9 AVVIATI AL LAVORO DAL COLLOCAMENTO PER QUALIFICHE PROFESSIONALI
riepilogo provinciale**

QUALIFICHE PROFESSIONALI	Valore assoluto			Indicizzazione – base 1999=100		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Aiuto cuoco	1	1	1	100,00	100,00	100,00
Assistente domicil.			19	100,00	-	-
Ausiliario	7	1		100,00	14,29	0,00
Autista	4	5	15	100,00	125,00	375,00
Barista	1		1	100,00	0,00	100,00
Boscaiolo	4	13	29	100,00	325,00	725,00
Bracciante agricolo	36	186	348	100,00	516,67	966,67
Cameriere	1	5	20	100,00	500,00	2000,00
Capo reparto	1			100,00	0,00	0,00
Carpentiere	1	1		100,00	100,00	0,00
Cavatore	1			100,00	0,00	0,00
Colatore	1	1		100,00	100,00	0,00
Commesso		3	43	100,00	-	-
Cuoco				100,00	-	-
Dattilografo				100,00	-	-
Decespugliatore				100,00	-	-
Domestico	6	22	12	100,00	366,67	200,00
Elettricista	1		2	100,00	0,00	200,00
Escavatore		1		100,00	-	-
Fabbro	1	1		100,00	100,00	0,00
Falegname edile	1			100,00	0,00	0,00
Frantoiano		1		100,00	-	-
Gruista				100,00	-	-
Impastatore	1			100,00	0,00	0,00
Impiegato	8	11	12	100,00	137,50	150,00
Infermiere			1	100,00	-	-
Maestra d'asilo				100,00	-	-
Manovale comune	318	778	652	100,00	244,65	205,03
Meccanico	1	1	3	100,00	100,00	300,00
Muratore	1	3	26	100,00	300,00	2600,00
Pastore		6	19	100,00	-	-
Pittore	1			100,00	0,00	0,00
Pizzaiolo		2	8	100,00	-	-
Pulitore	1	1	40	100,00	100,00	4000,00
Sarto		1		100,00	-	-
Tecnico			12	100,00	-	-
Tornitore	1			100,00	0,00	0,00
Trattorista		1	1	100,00	-	-
Verniciatore	1			100,00	0,00	0,00
Altre	3	2	46	100,00	66,67	1533,33
Non indicata	17	56	40	100,00	329,41	235,29
TOTALE	420	1103	1350	100,00	262,62	321,43

Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

Ripartizione degli avviamenti per qualifiche - 2001
1.Boscaiolo, 2.Bracciante agric., 3.Domestico,
4.Impiegato, 5.Manovale comune, 6.Altre qualif.



Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

TAB. 10 AVVIATI AL COLLOCAMENTO PER COMUNE DI RESIDENZA

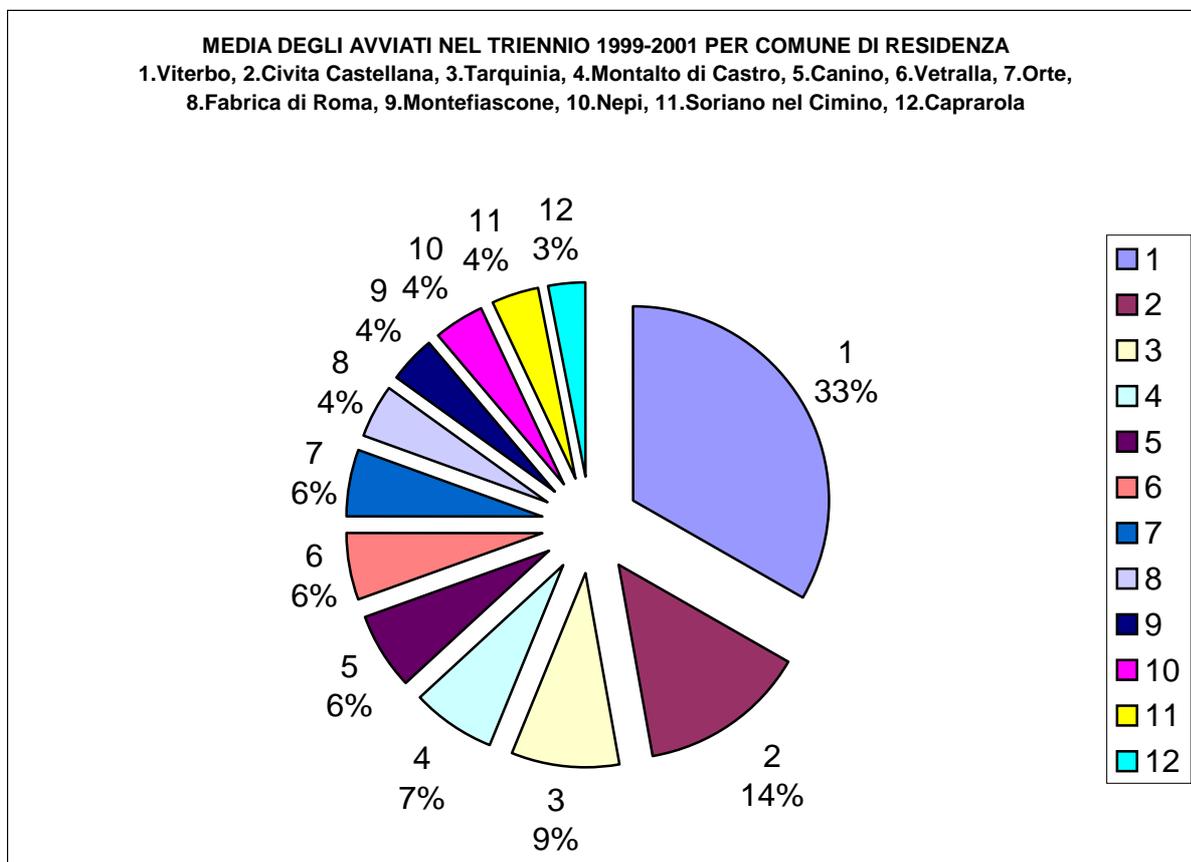
COMUNI				indicizzazione base 1999=100		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Acquapendente	1	22	23	100	2200,00	2300,00
Arlena di Castro		5	7	100	-	-
Bagnoregio	3	8	8	100	266,67	266,67
Barbarano Romano	1	3	1	100	300,00	100,00
Bassano Romano	2	5	14	100	250,00	700,00
Bassano in Teverina	2	9	8	100	450,00	400,00
Blera	12	12	14	100	100,00	116,67
Bolsena	1	8	11	100	800,00	1100,00
Bomarzo	2	2	2	100	100,00	100,00
Calcata	1			100	0,00	0,00
Canepina	6	27	35	100	450,00	583,33
Canino	2	60	53	100	3000,00	2650,00
Capodimonte	1	1	4	100	100,00	400,00
Capranica	6	13	17	100	216,67	283,33
Caprarola	4	24	27	100	600,00	675,00
Carbognano	1	2	5	100	200,00	500,00
Castel Sant'Elia	9	10	14	100	111,11	155,56
Castiglione in Teverina	3	1	6	100	33,33	200,00
Celleno	2		4	100	0,00	200,00
Cellere	2	2	3	100	100,00	150,00
Civita Castellana	45	88	118	100	195,56	262,22
Civitella d'Agliano	1	2		100	200,00	0,00
Corchiano	6	15	18	100	250,00	300,00
Fabrica di Roma	11	38	33	100	345,45	300,00
Faleria	2	3	6	100	150,00	300,00
Farnese	1	12	16	100	1200,00	1600,00
Gallese	6	9	13	100	150,00	216,67
Gradoli	3	4	1	100	133,33	33,33
Graffignano	2	2	3	100	100,00	150,00
Grotte di Castro	8	10	10	100	125,00	125,00
Ischia di Castro		10	11	100	-	-
Latera		1	1	100	-	-
Lubriano	1	8	5	100	800,00	500,00
Marta	4	6	9	100	150,00	225,00
Montalto di Castro	5	54	69	100	1080,00	1380,00
Montefiascone	17	23	35	100	135,29	205,88
Monte Romano		4	5	100	-	-
Monterosi	8	5	10	100	62,50	125,00
Nepi	13	35	26	100	269,23	200,00
Onano	1	1	1	100	100,00	100,00

(segue)

(continua)

COMUNI	Indicizzazione base 1999=100					
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Oriolo Romano		3	4	100	-	-
Orte	14	35	52	100	250,00	371,43
Piansano	1	3	1	100	300,00	100,00
Proceno	1	1		100	100,00	0,00
Ronciglione	9	17	17	100	188,89	188,89
Villa S. Giov. in Tuscia		5	4	100	-	-
San Lorenzo Nuovo	3	4	3	100	133,33	100,00
Soriano nel Cimino	12	29	32	100	241,67	266,67
Sutri	5	14	16	100	280,00	320,00
Tarquinia	10	77	75	100	770,00	750,00
Tessennano				100	-	-
Tuscania	4	21	21	100	525,00	525,00
Valentano		1	6	100	-	-
Vallerano	2	4	8	100	200,00	400,00
Vasanello	7	8	8	100	114,29	114,29
Vejano	1		3	100	0,00	300,00
Vetralla	10	36	57	100	360,00	570,00
Vignanello	2	14	15	100	700,00	750,00
Viterbo	118	216	277	100	183,05	234,75
Vitorchiano	4	10	10	100	250,00	250,00
Fuori prov. o non indic.	22	61	95	100	277,27	431,82
TOTALE PROVINCIALE	420	1103	1350	100	262,62	321,43

Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo



Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Viterbo

CAPITOLO 3

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR: PREVISIONI SULLE ASSUNZIONI DI EXTRACOMUNITARI IN PROVINCIA DI VITERBO

Dott.ssa Rosa Carozza - Servizio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Viterbo

Excelsior è un Sistema Informativo permanente sull'occupazione e la formazione che si propone di fornire indicazioni, costantemente aggiornate ed affidabili, sull'andamento congiunturale del mercato del lavoro - in particolare per la conoscenza di flussi di entrata e uscita previsti dalle imprese - e sulle relative modificazioni strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi. L'indagine, oltre a fornire importanti informazioni sulla domanda effettiva di professioni nei diversi bacini territoriali del lavoro, permette anche di orientare le scelte degli enti formativi e dei decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale in base ai bisogni di professionalità espressi dalle imprese per il breve e medio periodo.

Analizzando la provincia di Viterbo, i flussi di entrata e di uscita previsti al 31 dicembre del 2002, evidenziano un movimento in entrata di 2.343 unità lavorative, ed in uscita di 837 unità, con un saldo positivo di 1.506, vale a dire un +5%⁴.

Attraverso le stime effettuate, si prevede che le nuove assunzioni avvengano per il 31% nell'industria e per il 69% nei servizi. È infatti il comparto del commercio al dettaglio e all'ingrosso ad esprimere la maggiore vitalità e di conseguenza il maggior fabbisogno di personale, mentre le assunzioni nell'industria si concentrano maggiormente nel comparto estrattivo dove la figura professionale maggiormente richiesta è quella dell'operaio specializzato.

⁴ Da notare che l'indagine non prende in considerazione il settore agricolo, che viene rilevato in un apposito studio, in ragione delle sue caratteristiche di stagionalità, e quindi di maggiore precarietà.

Tav. 1 - Dipendenti delle imprese al 31/12/2001, movimenti previsti nel 2002 per settore di attività e classe dimensionale

Provincia di Viterbo	Dipendenti 31/12/2001 (v.a.)	Movim. previsti al 31/12/2002 (v.a)		
		Entrate	Uscite	Saldo
INDUSTRIA	13.014	728	262	466
Alimentare e bevande	1.158	95	11	84
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	827	25		25
Legno e mobili, cartaria, editoriale e altre industrie.	896	40	17	23
Estrattiva, chimica e gomma, lav. Metalli, produzione di energia	5.464	221	115	106
Meccanica, elettrica ed elettronica, mezzi di trasporto	1.055	86	18	68
Costruzioni	3.614	261	101	160
SERVIZI	17.031	1.615	575	1.040
Commercio dettaglio e ingrosso	6.836	968	305	663
Alberghi, ristorazione, servizi turistici e trasp.	2.430	228	77	151
Credito e assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	5.758	303	142	161
Servizi alle persone, istruzione e servizi sanitari privati	2.007	116	51	65
TOTALE	30.045	2.343	837	1.506

Fonte: Sistema Informativo Excelsior, 2002

Da questo panorama però, esiste per le imprese, una quota di personale necessario che le stesse definiscono “di difficile reperimento”, quota che è pari al 24,2% delle assunzioni complessivamente programmate. Tali difficoltà caratterizzano soprattutto l’industria, 40,2%, con punte nel settore meccanico-elettrico-elettronico (61,6%) e delle costruzioni (43,3%). La meccanica l’elettronica e le costruzioni prevedono difficoltà dovute per lo più alla mancanza di qualificazione professionale ed alla ridotta presenza della figura professionale richiesta. Nel comparto tessile dell’abbigliamento e delle calzature, le difficoltà sorgono a monte, per la mancanza di strutture formative idonee a far acquisire ai lavoratori le abilità necessarie. Per quel che concerne i servizi, il commercio al dettaglio e all’ingrosso motiva, anch’esso, le difficoltà di reperimento del personale con la ridotta presenza della figura richiesta.

Tav. 2 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2002 considerate di difficile reperimento per settore di attività e classe dimensionale

Provincia di Viterbo	Assunzioni di difficile reperimento	
	Totale 2002 (v.a.)	% su tot. assunzioni
INDUSTRIA	293	40
Alimentare e bevande	18	19
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	6	24
Legno e mobili, cartaria, editoriale e altre ind.	15	38
Estrattiva, chimica e gomma, lav. metalli e produzione di energia	88	40
Meccanica, elettrica ed elettronica, mezzi di trasporto	53	62
Costruzioni	113	43
SERVIZI	274	17
Commercio dettaglio e ingrosso	156	16
Alberghi, ristorazione, servizi turistici e trasporti	55	24
Credito e assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	28	9
Servizi alle persone, istruzione e servizi sanitari priv.	35	30
TOTALE	567	24

Fonte: Sistema informativo Excelsior, 2002

Legato alla mancanza di figure professionali per i ruoli da coprire è la necessità, per le imprese della provincia di Viterbo, come per il resto del paese, di manodopera extracomunitaria. Infatti, le aspettative espresse su base nazionale risultanti dal progetto Excelsior, prevedono che, entro il 2002, il 23% delle nuove assunzioni saranno rivolte a personale extracomunitario. Tale dato risulta dalla stima massima di assunzioni previste. Il dato nazionale non si discosta molto dalla previsione effettuata per la provincia di Viterbo, dove l'inserimento di stranieri riguarderebbe il 22% circa dei nuovi impieghi. Differisce invece la ripartizione settoriale, la quale prevede che l'industria sia disposta ad assumere il 25% di stranieri sul totale, mentre la nostra provincia registra un 30%, e nei servizi il 23% sul totale, percentuale superiore al dato provinciale del 18%.

Anche a livello nazionale quindi, il fabbisogno di stranieri si collega direttamente alle assunzioni di “difficile reperimento”, soprattutto nell’industria del legno e dei metalli e nel settore dei servizi sanitari.

Nella nostra provincia, il numero di lavoratori stranieri che le imprese sono disposte ad assumere oscilla tra le 431 e le 513 unità⁵, e per molte di queste, l’assenza di esperienza specifica dei dipendenti, non rappresenta un ostacolo ai fini dell’impiego. In particolare nell’industria, il comparto delle costruzioni è disposto ad assumere 75 lavoratori stranieri, oltre il 40% dei quali con meno di 25 anni. La preferenza delle imprese di impiegare lavoratori con meno di 25 anni caratterizza tutti i settori dell’industria, da quello alimentare, al chimico-estrattivo e della meccanica. Nell’industria infatti, a causa del tipo di lavoro necessario, le imprese preferiscono prendere alle loro dipendenze persone giovani e dinamiche, ed investire nella loro formazione tecnico-professionale. Al contrario, per il settore dei servizi, dei 213 extra comunitari che si intendono impiegare, solo per il 9,9% di questi si richiedono meno di 25 anni di età. Come mostra la tab. 3 sono il commercio ed il comparto assicurativo-credizio ad assorbire la quota maggiore di lavoratori stranieri, anche senza esperienza specifica.

⁵ Da sottolineare che i dati che risultano sono delle stime che oscillano tra un minimo ed un massimo, in quanto si comprende la difficoltà e di qui l’impossibilità di definire con precisione le figure che saranno coperte esclusivamente da extracomunitari.

Tav. 3 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2002 di personale proveniente da paesi extracomunitari, per settore di attività e classe dimensionale

Provincia di Viterbo	TOTALE ASSUNZIONI EXTRACOMUNITARI 2002				di cui su valore minimo: (valori %)		
	MINIMO	% su tot.	MASSIMO	% su tot.	con	con meno	senza
	(v.a.)	assunzioni	(v.a.)	assunzioni	necessità formazione	di 25 anni	esperienza specificata
TOTALE	431	18,4	513	21,9	23,2	35,5	54,8
INDUSTRIA	218	29,9	221	30,4	21,1	60,6	44,0
Alimentare e bevande	33	34,7	33	34,7	3,0	100,0	100,0
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	5	20,0	5	20,0	40,0	100,0	60,0
Legno e mobili, cartaria, editoriale e altre industrie manifatturiere	21	52,5	22	55,0	9,5	9,5	14,3
Estrattiva, chimica e gomma, lavorazione metalli e produzione energia	55	24,9	56	25,3	18,2	70,9	49,1
Meccanica, elettrica ed elettronica, mezzi di trasporto	29	33,7	30	34,9	51,7	75,9	48,3
Costruzioni	75	28,7	75	28,7	21,3	41,3	21,3
SERVIZI	213	13,2	292	18,1	25,4	9,9	65,7
Commercio dettaglio e ingrosso	87	9,0	166	17,1	11,5	14,9	98,9
Alberghi, ristorazione, servizi turistici e trasporti	33	14,5	33	14,5	9,1	3,0	18,2
Credito e assicurazioni, informatica e telecomunicazioni e altri servizi alle imprese	75	24,8	75	24,8	44,0	0,0	61,3
Servizi alle persone, istruzione e servizi sanitari privati	18	15,5	18	15,5	44,4	38,9	11,1

Fonte: Sistema Informativo Excelsior, 2002

Un'analisi a parte meritano i movimenti occupazionali nelle 8.000 imprese artigiane, le quali fanno di Viterbo la sesta provincia italiana e la prima del Lazio in base alla loro numerosità. In quest'ultime il saldo occupazionale previsto è di 398 unità, e oltre il 75% è richiesto dal comparto industriale. Le imprese artigiane, nel complesso, prevedono di assumere 147 extracomunitari, oltre il 30% dei quali nelle costruzioni.

Tav. 4 – Numero massimo di assunzioni di extracomunitari previste nel 2002 divise per settori di attività

<i>Provincia di Viterbo</i>	Artigiano	Non artigiano	Totale
Industrie estrattive, dei metalli, chimiche e energia	19	4	23
Industrie vetroceramiche e dei laterizi	13	20	33
Industrie alimentari	18	15	33
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	5	0	5
Industrie del legno, della carta e altre manifatturiere	3	19	22
Industrie meccaniche, elettr. e dei mezzi di trasporto	19	11	30
Costruzioni	45	30	75
Commercio	0	166	166
Turismo e trasporti	12	21	33
Servizi alle imprese	2	73	75
Servizi alle persone	11	7	18
Totale	147	366	513

Fonte: Sistema Informativo Excelsior, 2002

Da quanto detto, si evidenzia che, analogamente ad altre parti più sviluppate del paese, il ricorso alla manodopera extracomunitaria è quanto mai importante per non bloccare gli ingranaggi delle imprese e creare così problemi di sviluppo. L'inserimento di extracomunitari nel mercato del lavoro sopperisce quindi, alle carenze di personale e di manodopera che le imprese da più parti lamentano. Inoltre, è stato dimostrato che il loro inserimento si può definire di carattere addizionale e non concorrenziale con la popolazione locale. Il lavoro che sono chiamati a svolgere infatti, è spesso caratterizzato da bassi salari e da condizioni ritenute troppo dure dagli autoctoni. Per questo molte imprese, anche in realtà come quella viterbese, che non si caratterizzano per l'elevato sviluppo, considerano l'ingresso di questi lavoratori una vera e propria ricchezza, indispensabile per mantenere il livello di produttività e competitività conquistato sui mercati locali, nazionali ed internazionali.

CAPITOLO 4

GLI EXTRACOMUNITARI E L'IMPRESA

Dott. Francesco Monzillo - Responsabile Servizio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Viterbo

La figura dell'extracomunitario in Italia è legata, prevalentemente, alla percezione degli sbarchi dei clandestini o della delinquenza presente nelle città, data dall'approssimativa informazione mediatica. E' doveroso approfondire il fenomeno ben al di là di questi luoghi comuni, dei quali bisogna comunque tener conto, senza però trascurare gli altri effetti correlati all'immigrazione vista nella sua intera complessità.

Analizzando nel dettaglio la problematica, si evidenzia che, oltre ad una rilevante comunità di lavoratori subordinati, che vanno a coprire per lo più gli spazi lasciati vuoti dagli italiani, sta aumentando consistentemente la quota di extracomunitari che gestiscono un'impresa. Sono sempre di più, infatti, gli immigrati provenienti dall'esterno dell'Unione Europea che aprono una nuova attività in Italia. La maggior parte di questi nuovi manager è concentrata nelle regioni del Nordovest, con il record in Liguria e punte significative in Piemonte e in Lombardia, dove sono le donne, in prevalenza orientali, a detenere il primato. In Italia gli extracomunitari che si occupano di imprenditoria sono 184.026, e questo è un dato tendenzialmente in aumento rispetto agli anni passati, che va ad iscriversi in una situazione nazionale sicuramente positiva, come rilevano i dati dei Registri delle Imprese italiane al 31 dicembre 2001. Questo fenomeno assume una discreta rilevanza anche in virtù della difficoltà che riscontra il cittadino straniero⁶ nella costituzione dell'impresa. Infatti, oltre ai normali adempimenti richiesti ai cittadini italiani per l'apertura di una nuova attività, l'extracomunitario deve produrre una serie di certificazioni e nulla osta relativi al possesso di requisiti oggettivi e soggettivi, nonché attestazioni di parametri finanziari connesse al tipo di attività da esercitare e la dimostrazione di possesso o facile reperibilità dei mezzi finanziari richiesti.

Anche la situazione della provincia di Viterbo non si discosta da questo trend ascendente: è evidente, infatti, dall'analisi delle tabelle 1 e 2, il notevole incremento che si riscontra negli ultimi anni nelle cariche imprenditoriali della cittadinanza extracomunitaria della Tuscia.

Dalla fine del 1999 alla fine del 2001 si è verificata una crescita consistente di tutte le cariche ricoperte dai cittadini extracomunitari, per una variazione totale, nel periodo considerato, pari al 50,44%.

⁶ Nel seguito di questa trattazione con "straniero" si intenderà solo quello di nazionalità extra Unione Europea, anche in virtù di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di immigrazione.

Tab. 1 - Presenza di extracomunitari nelle imprese viterbesi per tipo di carica ricoperta (1999-2001)

Classe di cariche Settore ATECO	Altre cariche			Amministratore			Socio			Titolare			Totale		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	2	2	1	1	1	5	5	4	52	57	61	60	65	68
Estrazione di minerali	0	0	0	1	1	1	0	0	1	0	0	0	1	1	2
Attività manifatturiere	3	4	5	20	23	24	11	14	15	22	26	28	56	67	72
Costruzioni	3	5	5	6	6	8	7	8	5	21	32	36	37	51	54
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1	1	1	15	15	23	15	16	18	97	175	201	128	207	243
Alberghi e ristoranti	0	0	0	6	7	8	13	15	15	11	13	13	30	35	36
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0	0	0	3	9	9	0	0	0	5	5	7	8	14	16
Intermediaz.monetaria e finanziaria	2	1	1	1	1	1	0	0	1	1	3	1	4	5	4
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1	1	1	9	11	13	7	6	5	10	12	14	27	30	33
Istruzione	0	0	0	3	3	2	0	0	0	1	1	2	4	4	4
Sanità e altri servizi sociali	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Altri servizi pubblici,sociali e personali	0	0	0	6	5	7	7	6	7	8	8	12	21	19	26
Imprese non classificate	17	23	25	36	51	59	23	31	34	0	2	1	76	107	119
TOTALE	29	37	41	107	133	158	88	101	105	228	334	376	452	605	680

Fonte: Registro Imprese C.C.I.A.A. di Viterbo

Tab. 2 - Incremento % di extracomunitari nelle imprese viterbesi per tipo di carica ricoperta (1999-2000-2001)

Classe di cariche Settore ATECO	Altre cariche		Amministratore		Socio		Titolare		Totale	
	Incr. % 1999-2001	Incr. % 2000-2001								
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0.00%		0.00%		-20.00%		17.31%		13.33%	
Estrazione di minerali	-		0.00%		-		#DIV/0!		100.00%	
Attività manifatturiere	66.67%		20.00%		36.36%		27.27%		28.57%	
Costruzioni	66.67%		33.33%		-28.57%		71.43%		45.95%	
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	0.00%		53.33%		20.00%		107.22%		89.84%	
Alberghi e ristoranti	-		33.33%		15.38%		18.18%		20.00%	
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	-		200.00%		-		40.00%		100.00%	
Intermediaz.monetaria e finanziaria	-50.00%		0.00%		-		0.00%		0.00%	
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	0.00%		44.44%		-28.57%		40.00%		22.22%	
Istruzione	-		-33.33%		-		100.00%		0.00%	
Sanità e altri servizi sociali	-		-		-		#DIV/0!		-	
Altri servizi pubblici,sociali e personali	-		16.67%		0.00%		50.00%		23.81%	
Imprese non classificate	47.06%		63.89%		47.83%		#DIV/0!		56.58%	
TOTALE	41.38%		47.66%		19.32%		64.91%		50.44%	

Fonte: Registro Imprese C.C.I.A.A. di Viterbo

L'aumento più rilevante si è registrato tra i titolari di imprese individuali (+64,91%) che ovviamente sono la tipologia di impresa, dal punto di vista della natura giuridica, più semplice da porre in essere. Anche la figura di Amministratore di società evidenzia, nelle sue componenti di amministratore unico, Presidente del C.d'A., Consigliere delegato, ecc..., un buon progresso, pari al 47,66%, con un volume che è passato dalle 107 unità di fine '99 alle 158 di fine 2001. Meno apprezzabili, seppur di una certa consistenza, le variazioni intervenute nell'esercizio di "Altre cariche" (composte per lo più da Sindaci, Revisori e Procuratori), +41,38% e nella figura di "Socio" (Società di capitali e di persone), + 19,32%.

Analizzando la dinamica degli imprenditori extracomunitari per settore di attività spicca il settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, il quale, in un biennio, ha visto incrementare in maniera esponenziale lo stock delle cariche ricoperte dagli extracomunitari. In particolare sono le imprese individuali di questo comparto a mettere a segno il miglior risultato, registrando un progresso del 107,22% e portando il numero di titolari stranieri che esercitano questa attività a 201 unità alla fine del 2001, con un peso del 53,5% sul totale. Naturalmente questa situazione è stata favorita in maniera determinante dalla riforma del commercio (D. Lgs. 144/98), che ha notevolmente semplificato la procedura di apertura delle unità locali esercenti il commercio, ed in parte sembra aver influito anche la tradizionale predisposizione di alcune nazionalità per questa tipologia di attività.

Tra gli altri settori che hanno evidenziato una certa evoluzione si segnalano quello delle costruzioni, con un aumento del 45,95% ed un discreto volume di imprese individuali che a fine 2001 rappresentano circa il 10% del totale, e quello tradizionale delle attività manifatturiere, che nella quasi totalità dei casi riguarda imprese artigiane. Il settore manifatturiero ha raggiunto le 72 cariche ricoperte, per lo più formate da titolari di imprese individuali e da amministratori di società e cooperative, segnando un incremento del 28,57%. Pur non evidenziando una crescita evidente, interessante appare il settore definito dei servizi alle imprese, composto da "Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca e sviluppo", che, in un'attività così poco tradizionale e che necessita di alta specializzazione, conta un rilevante stock di cariche ricoperte, per la maggior parte suddivisa tra titolari di imprese individuali ed amministratori.

Per ultimo, il settore delle imprese non classificate, il quale contempla le società appena costituite che non hanno ancora denunciato l'inizio di attività, le quali non appena attiveranno questa procedura, andranno a confluire in uno dei settori specifici elencati in tabella.

Tab. 3 - Presenza di extracomunitari nelle imprese viterbesi per Comune (2001)

Classe di cariche	Altre cariche	Amministratore	Socio	Titolare	TOTALE
Settore ATECO	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate
ACQUAPENDENTE	0	4	4	4	12
ARLENA DI CASTRO	0	1	0	2	3
BAGNOREGIO	0	1	3	2	6
BASSANO ROMANO	1	1	0	2	4
BASSANO IN TEVERINA	0	0	0	4	4
BLERA	0	0	0	8	8
BOLSENA	0	0	0	3	3
BOMARZO	0	0	0	3	3
CALCATA	0	0	1	1	2
CANEPINA	0	1	1	1	3
CANINO	0	0	1	12	13
CAPODIMONTE	0	0	0	3	3
CAPRANICA	0	5	3	6	14
CAPRAROLA	1	0	0	18	19
CARBOGNANO	0	0	0	2	2
CASTEL SANT'ELIA	0	3	2	6	11
CASTIGLIONE IN TEVERINA	0	0	0	3	3
CELLENO	0	0	0	2	2
CELLERE	0	1	0	0	1
CIVITA CASTELLANA	5	12	18	31	66
CIVITELLA D'AGLIANO	0	0	1	2	3
CORCHIANO	2	2	0	13	17
FABRICA DI ROMA	1	6	2	9	18
FALERIA	0	0	0	2	2
FARNESE	0	2	4	2	8
GALLESE	0	4	0	7	11
GRADOLI	0	2	0	0	2
GRAFFIGNANO	0	0	0	1	1
GROTTE DI CASTRO	0	2	1	3	6
ISCHIA DI CASTRO	0	1	0	4	5
LUBRIANO	1	0	0	0	1
MARTA	0	0	0	4	4
MONTALTO DI CASTRO	1	4	2	21	28
MONTEFIASCONE	0	5	4	7	16
MONTE ROMANO	1	0	0	4	5
MONTEROSI	0	1	2	0	3
NEPI	0	7	1	8	16
ORIOLO ROMANO	1	1	4	3	9
ORTE	6	6	1	5	18
PIANSANO	0	1	0	2	3
PROCENO	0	1	0	0	1
RONCIGLIONE	1	2	2	5	10
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	0	0	0	2	2
SAN LORENZO NUOVO	0	1	3	2	6
SORIANO NEL CIMINO	0	1	0	8	9
SUTRI	1	3	1	5	10
TARQUINIA	1	0	2	20	23
TUSCANIA	1	6	3	6	16
VALENTANO	0	4	3	4	11
VALLERANO	0	0	0	1	1
VASANELLO	0	0	0	19	19
VEJANO	0	1	0	2	3
VETRALLA	0	4	0	12	16
VIGNANELLO	0	2	0	6	8
VITERBO	16	58	35	74	183
VITORCHIANO	1	2	1	0	4
TOTALE	41	158	105	376	680

Fonte: Registro Imprese C.C.I.A.A. di Viterbo

Per quanto riguarda la distribuzione comunale della presenza di extracomunitari nelle imprese viterbesi, rappresentata nella tabella 3, risulta evidente la ripartizione piuttosto omogenea di questa tipologia di manager nel territorio della provincia, infatti, solo quattro Comuni, tra l'altro molto piccoli: Barbarano Romano, Latera, Onano e Tessennano, non hanno alcuna presenza di impresa collegata agli stranieri. Nel periodo considerato, tra i Comuni analizzati, solo Bassano Romano presenta un decremento, seppur minimo, nella presenza di imprenditori extracomunitari, mentre gli altri fanno registrare aumenti o più raramente una situazione stazionaria. Alcuni Comuni, in ragione della loro attività tradizionale, hanno favorito la costituzione di questa tipologia di imprese, tipici i casi dei Comuni di Canino, Montalto di Castro, Tarquinia e Caprarola, che, complice l'attività agricola e commerciale, hanno vissuto un discreto incremento nel biennio considerato. Per altre ragioni, più che altro collegate al maggiore sviluppo del settore industriale o delle infrastrutture, sono cresciute in buona misura le imprese extracomunitarie a Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Gallese e Orte; da segnalare anche discreti progressi per Vasanello, Vignanello e Viterbo. Quest'ultimo, pur avendo registrato un incremento percentuale inferiore alla media provinciale, presenta un valore assoluto piuttosto elevato, con una presenza, sul territorio del capoluogo, del 27% del totale delle cariche ricoperte da extracomunitari in tutta la provincia.

Passando all'analisi della tabella 4 risulta che le comunità straniere che registrano la più alta concentrazione di imprese nella Tuscia sono: quella marocchina (17,9% del totale delle cariche ricoperte da extracomunitari), quella svizzera (9,1% del totale) e quella rumena (6,3% del totale). Il più elevato tasso di imprenditorialità si ha invece nella comunità venezuelana, anche se con bassi valori assoluti (90%, quasi tutti i cittadini venezuelani residenti nella provincia esercita un carica imprenditoriale), seguita da quella egiziana (51,4%) e da quella cinese (44,7%). Buon tasso di imprenditorialità, per buona parte delle comunità africane come quella etiopica, somala, senegalese, nigeriana e marocchina, quest'ultima come si è già visto, con un alto valore assoluto. Un buon indice anche per la comunità bulgara, quella brasiliana e quella iraniana (che si concentra quasi esclusivamente nella vendita di tappeti).

Tab. 4 - Presenza di extracomunitari nelle imprese viterbesi per nazione di provenienza e settore di attività (2001)

Settore ATECO	Agricolt.	Estraz. di miner.	Attività manifatt.	Costruz.	Comm.ingr.e dett.	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magaz. e comunic.	Intermediaz. monetaria e finanziaria	Attiv.imm., nol, inform., ricerca	Istruzione	Sanita' e altri serv.sociali	Altri ser. pub, soc. e pers.	Imprese non classificate	Totale
Stato di nascita	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.	Reastr.
ALBANIA	3	0	4	5	1	0	3	0	1	0	0	0	2	19
ALGERIA	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	3
ARGENTINA	3	0	2	4	6	2	1	1	3	0	0	1	2	25
AUSTRALIA	2	0	0	2	7	1	0	0	2	0	0	0	1	15
BRASILE	1	0	0	0	1	2	0	0	2	0	1	6	5	18
BULGARIA	1	0	2	3	3	2	0	0	0	0	0	2	9	22
CANADA	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	4
CINA	1	0	3	0	7	4	0	0	0	0	0	0	2	17
COLOMBIA	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4
EGITTO	0	0	1	1	6	1	0	0	1	0	0	0	8	18
EL SALVADOR	0	0	0	1	2	0	0	0	0	1	0	0	0	4
ETIOPIA	3	0	2	2	0	1	0	0	2	0	0	0	5	15
FILIPPINE	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	4
INDIA	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	4
IRAN	0	0	0	0	8	0	1	0	0	0	0	0	1	10
JUGOSLAVIA	4	1	3	3	0	0	1	1	2	0	0	2	2	19
KENYA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	3
LIBANO	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	3	5
LIBIA	14	0	6	1	7	3	1	0	5	0	0	1	3	41
MAROCCO	2	0	1	0	104	2	0	0	1	0	0	2	10	122
MESSICO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
NIGERIA	0	0	0	0	6	0	1	0	1	0	0	0	1	9
PERU'	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	7
POLONIA	1	0	1	0	3	1	0	0	0	0	0	0	5	11
REP. SUDAFRICANA	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	3
ROMANIA	4	1	2	13	6	3	1	0	2	0	0	2	9	43
SENEGAL	0	0	0	0	27	0	0	0	0	0	0	0	1	28
SIRIA	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
SOMALIA	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	1	0	4	8
STATI UNITI	8	0	4	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	20
SVIZZERA	2	0	12	7	17	3	4	0	0	1	0	2	14	62
TUNISIA	0	0	1	4	2	2	0	0	0	0	0	0	3	12
UNIONE SOVIETICA	0	0	1	0	2	1	0	0	0	0	0	0	1	5
VENEZUELA	6	0	11	0	3	0	0	1	5	0	0	0	1	27
ALTRI	12	0	8	4	16	4	1	1	5	1	0	3	12	67
TOTALE	68	2	72	54	243	36	16	4	33	4	3	26	119	680

Fonte: Registro Imprese C.C.I.A.A. di Viterbo

Il settore del commercio, è riservato per il 63,3% ad immigrati provenienti dall’Africa, in particolare per i marocchini e per i senegalesi. Per il settore delle costruzioni è, invece, la comunità slava che fa la parte del leone con il 44,4%, composto per lo più dai rumeni. Per gli altri settori non si registrano concentrazioni di rilievo anche in virtù dei valori assoluti non estremamente elevati.

In conclusione si può dire, che dal punto di vista dell’imprenditoria, si assiste ad una forte evoluzione e ad una conseguente integrazione dei cittadini stranieri con il territorio provinciale e ciò è testimoniato, oltre che dagli alti tassi di sviluppo, anche dalla diversificazione geografica di provenienza e di dimora, nonché dalla differenziazione per settore di attività, che, a parte una certa concentrazione nel commercio, sembra piuttosto elevata. L’incremento che ha interessato gli imprenditori stranieri seppur collegato ad un trend ascendente delle cariche imprenditoriali nella provincia di Viterbo, presenta dei caratteri propri, soprattutto per il tasso di crescita che appare estremamente più elevato rispetto a quello generale. Infatti, analizzando il totale delle cariche iscritte nella provincia, si nota un progresso, dal 1999 al 2001, del 3,6%, rispetto a quello, di gran lunga superiore, già visto per gli extracomunitari. Anche per i due settori che sembrano essere stati quelli più interessati dal fenomeno dell’imprenditoria straniera, commercio e costruzioni, si evidenzia che, rispetto agli incrementi già esposti, a due e tre cifre, si contrappongono, rispettivamente, un +5,7% ed un +5,9%.

Il processo di crescita che è stato rappresentato è tutt’altro che giunto a maturazione, infatti, dall’analisi dei primi dati del Registro Imprese della Camera di commercio di Viterbo, relativi al 1° semestre 2002, si evidenzia un’ulteriore crescita, che per il totale delle cariche ricoperte da cittadini extracomunitari, è pari ad oltre il 7% in soli 6 mesi. Questo trend riveste ancora maggiore rilevanza se si considera, come già accennato, che per l’esercizio delle attività imprenditoriali l’extracomunitario deve fornire adeguate garanzie circa le risorse personali, quelle da impiegare nell’attività prescelta, e anche garanzie circa la propria capacità imprenditoriale, oltre che un attestato di disponibilità delle autorità amministrative competenti al rilascio delle autorizzazioni o licenze eventualmente necessarie.

CAPITOLO 5

GLI EXTRACOMUNITARI E L'ISTRUZIONE

Dott.ssa Pierangela Turchetti - Servizi Sociali Amministrazione provinciale di Viterbo

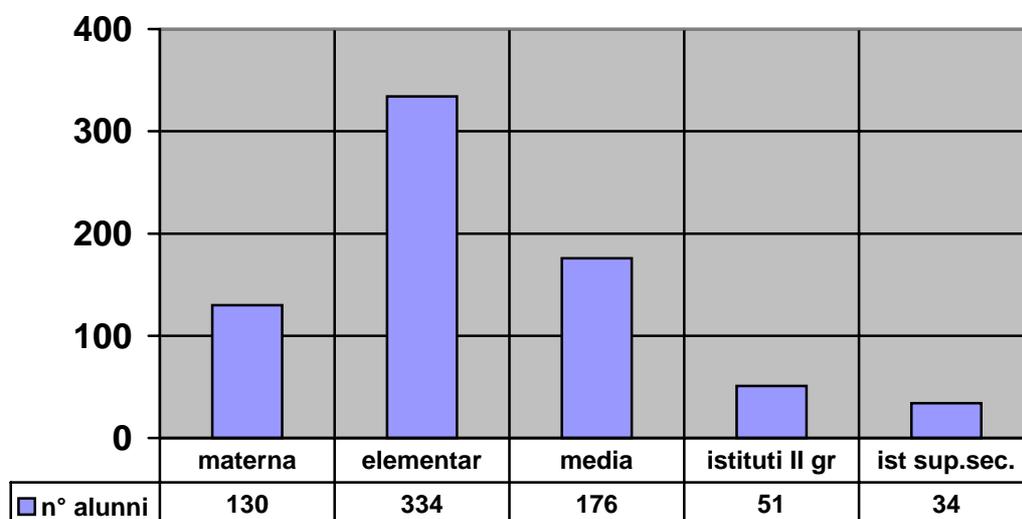
La presenza degli alunni stranieri

"Non può essere dimenticato che la presenza degli alunni stranieri nella scuola italiana rappresenta un elemento potenzialmente in grado di modificare e condizionare in maniera significativa l'interazione e le dinamiche interne alla vita sociale nella classe e nella scuola. L'informazione statistica è necessaria per fare un quadro quantitativo di un certo fenomeno, ma serve anche per capire dimensione e sviluppo del fenomeno stesso e può essere il supporto e lo stimolo per successivi livelli di approfondimenti." (Caritas Dossier Statistico immigrazione 2001).

Complessivamente, la presenza degli alunni stranieri, nella serie storica presa in esame, ha visto un progressivo e costante aumento anche in conseguenza del processo di stabilizzazione degli immigrati. Nell' a.s. 1999/00 infatti gli stranieri iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado erano 604 su un totale di 38530 alunni, nell'a.s. 2000/01 erano 725 su 38309 iscritti e nell a.s. 2001/02 sono arrivati a 926 su 38634 iscritti. come si nota anche nella tabella seguente, mentre gli alunni in complesso dal 99/00 all'a.s. 00/01 sono aumentati di 104 unità, gli alunni stranieri sono aumentati di 342 unità con un incremento dello 0,9%

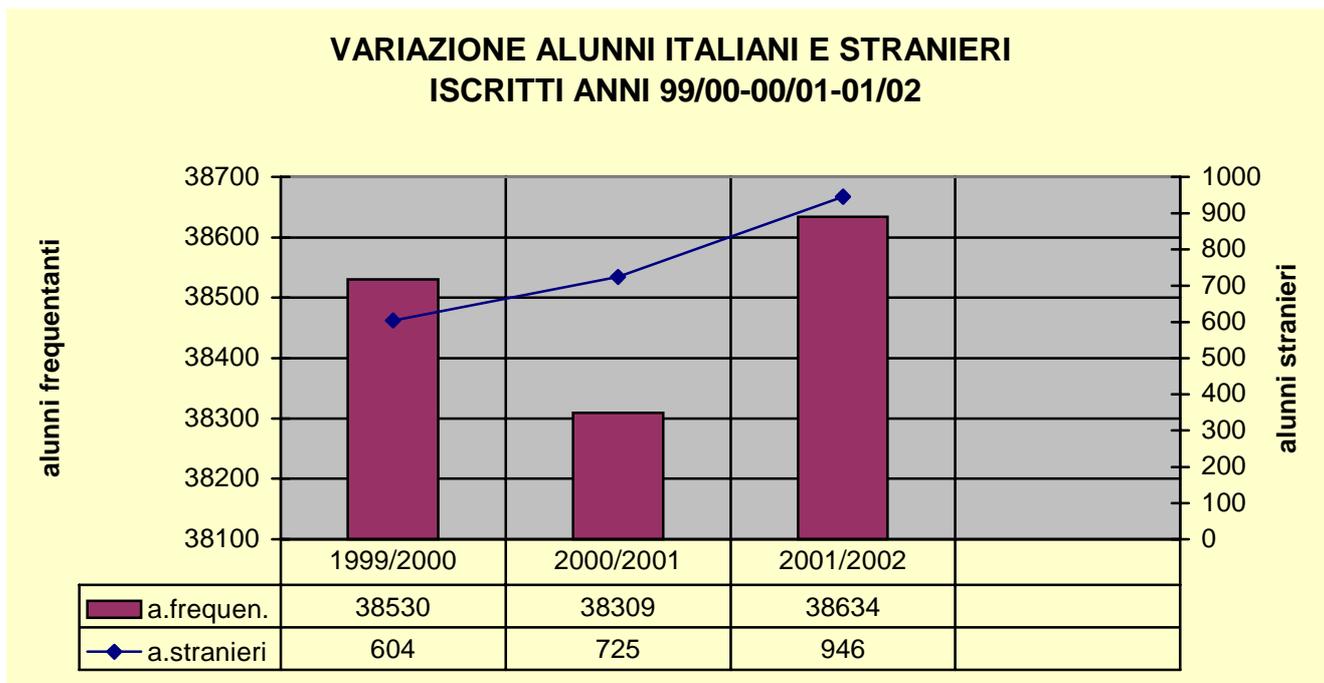
Ad oggi non sono disponibili presso il provveditorato i dati sulla Nazione di provenienza degli alunni stranieri.

ALUNNI STRANIERI ISCRITTI ANNO 2000/01



Fonte: dati del provveditorato di Viterbo

VARIAZIONE ALUNNI ITALIANI E STRANIERI ISCRITTI ANNI 99/00-00/01-01/02

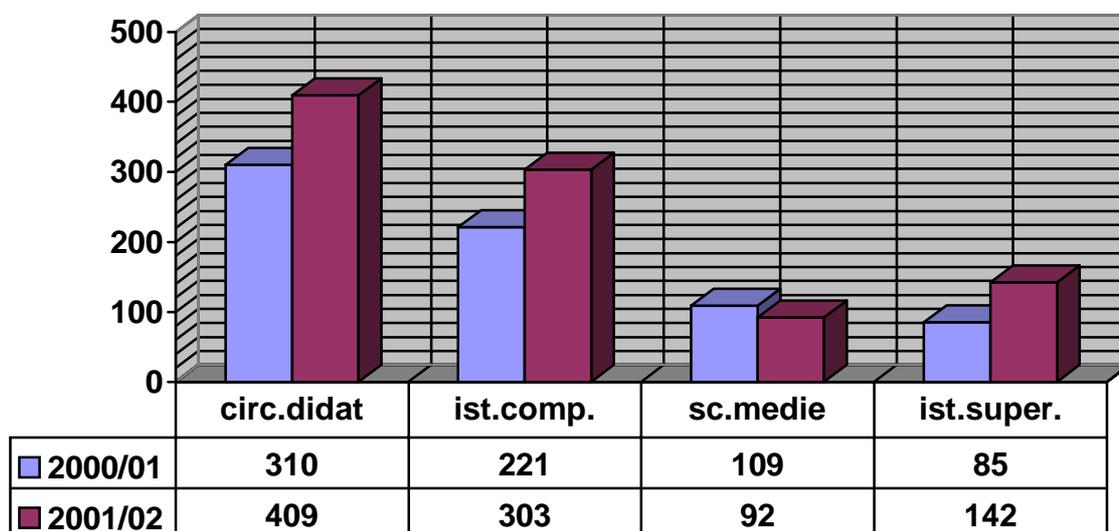


Fonte: Dati del provveditorato di Viterbo

Nell'anno scolastico 2000/2001 la popolazione scolastica straniera è stata caratterizzata da una maggiore concentrazione nella scuola elementare (334 alunni su 604), seguono le scuole medie (176) le materne (130) gli istituti superiori di secondo grado (51) e gli istituti superiori secondari (34).

Nell'anno 2001/02 la maggiore concentrazione è ancora nelle direzioni didattiche, c'è da sottolineare un forte aumento di alunni nell'Istituto superiore secondario con annessa scuola media, U. Midossi di Civitacastellana che è passato da 17 alunni a 33 così come è raddoppiato il numero degli alunni alle scuole superiori in genere.

Alunni stranieri iscritti anni scolastici 2000/01 2001/02



Fonte: Dati del provveditorato di Viterbo

Ripartizioni per distretti socio/sanitari

La presenza degli alunni stranieri, nella provincia di Viterbo, incontra delle differenziazioni numeriche anche rispetto ai vari distretti sociosanitari di cui è composto il nostro territorio, seguendo le caratteristiche più generali dell'andamento dei flussi, le particolarità dei progetti migratori e la forza di attrazione esercitata dai distretti medesimi.

Gli alunni stranieri infatti si concentrano soprattutto nel distretto ex VT/3 (347 alunni pari al 36,6% del totale) che ha come capofila il comune di Viterbo che è il capoluogo di

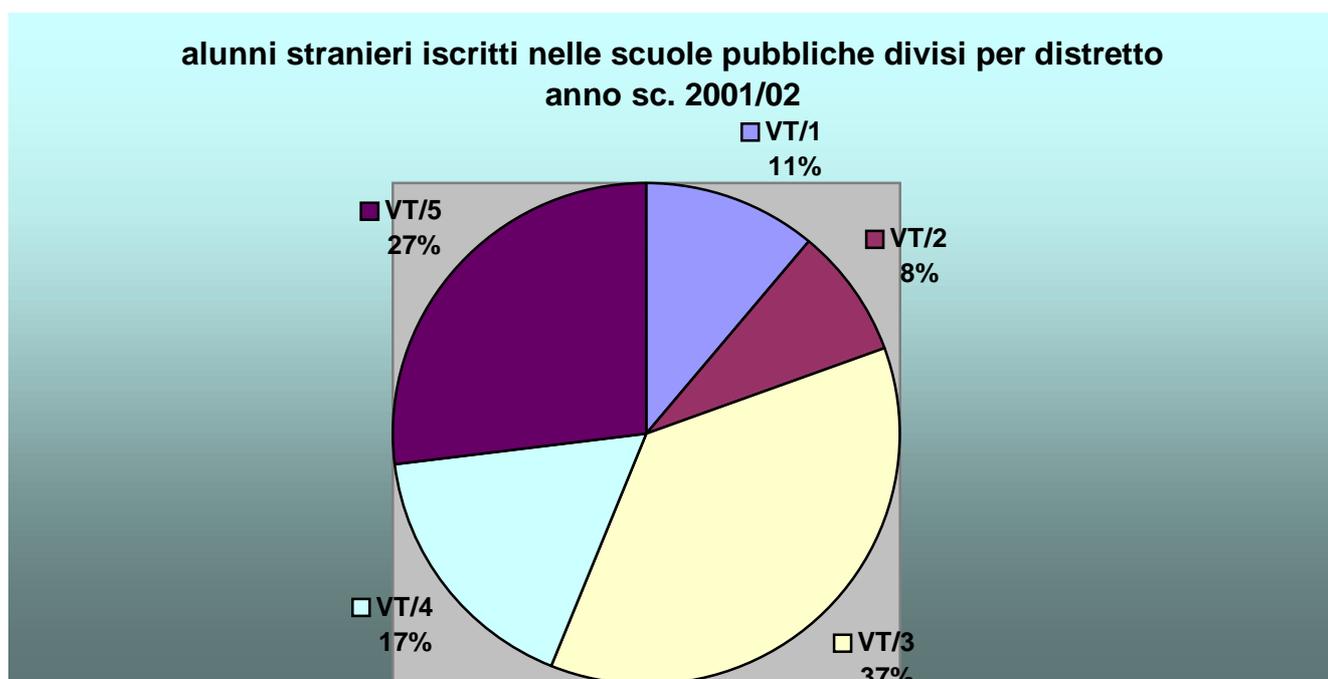
provincia, ha la più alta concentrazione di stranieri dell'intero territorio provinciale ed è composto di 8 comuni. Seguono poi, nell'ordine,

Il distretto ex VT/5 comune capofila Civitacastellana, composto da 11 comuni (256 alunni pari al 27,1%)

Il distretto ex VT/4 comune capofila Vetralla, composto da 13 comuni (160 alunni pari al 16,9%)

Il distretto ex VT/1 comune capofila Montefiascone composto da 19 comuni (104 alunni pari al 10,9%)

Il distretto ex VT/2 comune capofila Tarquinia composto da 9 comuni (79 alunni pari al 8,3%)

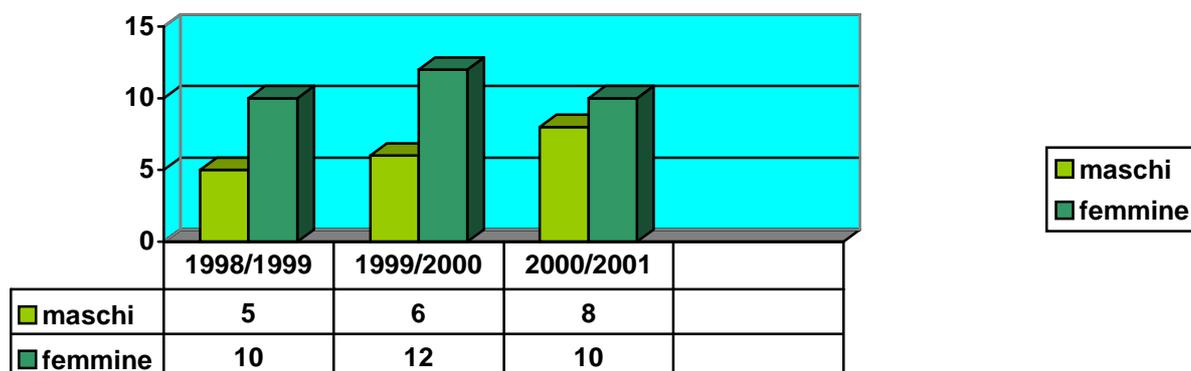


Fonte: Dati del provveditorato di Viterbo

Stranieri ed Università

Nell' anno accademico 98/99 sono stati contati 15 studenti stranieri nel 99/00 sono aumentati di 3 unità mentre nell'ultimo anno accademico pur essendo rimasto invariato il numero degli iscritti è salito di 2 unità quello femminile e di conseguenza è sceso quello maschile.

studenti stranieri universitari per sesso



Fonte: Dati dell'Università della Tuscia di Viterbo

Tutte le facoltà sono interessate alla presenza degli extracomunitari, ma quella più frequentata, nell'arco dei tre anni è la facoltà di lingue e lettere.

Annotazioni sulla fonte dei dati

I dati sono stati forniti dal Provveditorato agli studi di Viterbo ora denominato Ufficio Scolastico, riguardano le scuole materne elementari, medie e gli istituti di 2° grado dell'intero territorio provinciale e sono riferiti alle iscrizioni avvenute negli anni scolastici 1999/2000, 2000/2001, 2001/2002. Le rilevazioni non sono state effettuate in maniera omogenea nei diversi anni a cui si fa riferimento, ad esempio nell'anno scolastico 1999/00 gli alunni sono suddivisi per circoli didattici scuole medie e superiori in quello 2000/01 il numero degli alunni è disaggregato in scuole materne, elementari e medie e superiori mentre per l'anno 2001/02 è disaggregato solamente in circoli didattici (scuola materna ed elementare), istituti comprensivi (che comprendono scuola materna elementare e media) e scuole superiori. Inoltre non è compresa nella rilevazione la frequenza ai corsi di formazione professionale per cui manca il riferimento a quella fascia di età che, dopo la terza media si iscrive a detti corsi, e la dispersione scolastica.

Sono stati invece forniti dall'università della Tuscia i dati afferenti agli stranieri iscritti.

CAPITOLO 6

IL CARCERE E GLI EXTRACOMUNITARI

Ispettore Fabio Vanni - Direzione Casa Circondariale di Viterbo

Occuparsi del problema dell'immigrazione oggi significa, in fondo, occuparsi di tutti i problemi della società: il lavoro, l'economia, la politica, le leggi, l'abitazione, i servizi generali, la cultura, la religione. Esprimendosi ormai in termini di villaggio globale, riferendosi al pianeta che ci ospita, impone di occuparsi della risoluzione dei problemi non in modo parziale e separato, ma in modo globale: i problemi di ogni gruppo etnico sono i problemi di tutti; l'obiettivo è dunque quello di affrontarli nella loro complessità e completezza.

L'integrazione resta l'obiettivo da raggiungere ed essa deve basarsi su strutture istituzionali, come gli ambiti della politica cittadina sia scolastica che di pianificazione territoriale, del lavoro e dei servizi. Il problema dell'integrazione, nel momento in cui è trasversale a tutti i problemi, diventa il problema principale, la questione di fondo: questa è la parità dei diritti e della tutela delle differenze.

Sul problema dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati non esistono molti modelli di riferimento, se non quelli prevalentemente di tipo negativo, ma esistono soprattutto paure, stereotipi e generalizzazioni fuorvianti, che si concretizzano in atteggiamenti opposti ed entrambi estremi rispetto all'obiettivo "sano" dell'integrazione: l'eterofobia e l'eterofilia.

Dunque, il pericolo maggiore oggi è costituito dal tentativo di omologazione a fronte della ricchezza che il contatto tra diversità culturali rappresenta: una diversità che deve essere vista non più come problema ma come ricerca e stimolo, una sfida problematica ma sicuramente ineludibile, l'occasione che può servire a tutti per cambiare, arricchirsi e migliorare.

È necessario quindi considerare gli stranieri non solo come un'emergenza problematica, una minaccia di invasione da affrontare con spirito assistenziale, di soccorso, caritatevole o di solidarietà e tanto meno solo per questioni di ordine pubblico; è

indispensabile invece un autentico atteggiamento multiculturale, politico e sociale per salvaguardare principi di uguaglianza, giustizia e libertà e per garantire parità di diritti.

Allo stesso tempo, per evitare processi di omologazione, di assimilazione o di integrazione forzata nella cultura cosiddetta occidentale, è necessario salvaguardare le differenze per garantire un'identità culturale che non deve perdersi in una fase più o meno lunga di anonimia.

Tuttavia sembra difficile rendere realizzabile la salvaguardia delle differenze se si considera che in Italia l'immigrazione, specie negli ultimi anni, pur continuando ad avere una funzionalità economica, ha acquistato una caratteristica ulteriore visto che si assiste ad una pressione continua che si realizza attraverso l'ingresso clandestino di immigrati anche ad opera di organizzazioni criminali; questo è l'aspetto nuovo che pone la questione dell'impatto culturale tra immigrati ed autoctoni ed in questo contesto la percezione collettiva dell'intero fenomeno, in mancanza anche di politiche adeguate, assume certo toni di allarme sociale, peraltro indotti per motivi ideologici, facendo emergere paure profonde, comportamenti ostili, forme di insofferenza generale nei confronti degli immigrati. Ne consegue che, al di là del realistico fenomeno del numero degli immigrati che entrano nel circuito penale perché violano la norma, nell'immaginario di gran parte della popolazione (generalmente la più emarginata), l'immigrazione è vissuta come una patologia sociale, così come la disoccupazione, la criminalità organizzata ed è vista come la somma di queste patologie.

Il processo di crescita interculturale non può svilupparsi su queste basi: per l'immigrato deve sussistere sempre il diritto a vivere nella sicurezza del soggiorno, a vivere la propria differenza, a soggiornare in una abitazione dignitosa, a svolgere un lavoro decente con effettiva parità di trattamento sul mercato del lavoro e nel pieno godimento dei servizi sociali e pubblici.

Tra i Servizi pubblici che vengono a contatto con l'immigrato c'è quello che noi rappresentiamo, ovvero il Settore penitenziario nella sua doppia connotazione interna, *Carcere* ed esterna, *Servizio Sociale e Volontariato*.

La natura e la funzione istituzionale dei nostri Servizi rappresentati e presenti a quest'incontro è facilmente individuabile dall'analisi degli atti consegnati.

Tuttavia, è appena il caso di ricordare sinteticamente che, attualmente, la Casa Circondariale di Viterbo ospita, su un totale di circa 500 detenuti, oltre 210 detenuti stranieri, a fronte di una popolazione detenuta negli Istituti del Lazio (risalente al gennaio 2001), di 5.200 detenuti di cui 2.000 circa stranieri (196 donne e 1879 uomini), in maggior misura provenienti dall'Est europeo, dal Nord Africa e dal Sud America.

L'Ordinamento Penitenziario Italiano non prevede differenze di trattamento tra detenuti autoctoni e detenuti stranieri ed uguale è la funzione ed il fine istituzionale della pena, ossia la rieducazione del condannato (*art. 27, comma 2°, della Costituzione Italiana*) e la garanzia di sicurezza sociale, ovvero la difesa della società dal fenomeno della criminalità attraverso l'esecuzione delle misure detentive o, comunque, limitative della libertà (misure alternative alla detenzione).

Sia nell'ambito degli Istituti Penitenziari che nelle varie forme di esecuzione penale esterna (ovvero fruizione di misure alternative alla pena) pari sono per diritti, davanti alla legge, detenuti italiani e stranieri anche rispetto alle possibilità di istruzione, lavoro, inserimento familiare e quant'altro possa favorire l'opera di recupero e reintegrazione sociale del reo. L'ottica puramente punitiva della pena ha perso quindi completamente il suo valore.

Di fatto, però, difficoltà di comunicazione, sia linguistica che culturale, mancanza di reti familiari e sociali adeguate a consentire l'accoglienza di soggetti stranieri in esecuzione penale esterna nel nostro territorio, portano indirettamente ad una inadeguata salvaguardia di diritti sociali degli stranieri, sia all'interno dell'Istituzione penitenziaria che all'esterno; a tutt'oggi manca un'adeguata politica di intervento dell'Amministrazione Penitenziaria e di molti Enti Locali a favore di questi soggetti, che non sia puramente di tipo contenitivo, che spesso si trovano così ad essere esclusi anche dalla possibilità di accesso alle misure alternative alla pena, alla fruizione di permessi premio, a legittimi contatti, anche solo telefonici, con i familiari residenti nel Paese d'origine.

Questa particolare tipologia di detenuti, che ci conduce ad una concezione di “carcere globale multirazziale”, riveste quasi sempre un ruolo subalterno all'interno del mondo carcerario, al quale si associa e di cui pure condivide modalità e finalità, ponendo questi detenuti in una condizione di maggior isolamento e svantaggio materiale e socio-culturale che porta a sottolineare l'urgenza di interventi ancora più attenti e calibrati alle singole esigenze.

Il detenuto straniero non ha legami, è abbandonato a se stesso, isolato. Manca di aperture, non ha scambi se non quelli propri della sub-cultura carceraria. E' molto spesso sradicato dalla sua cultura e dalla sua stessa storia e il disagio linguistico non può che acuire questi aspetti.

Lo straniero in carcere è una persona che oscilla tra due identità: quella del paese d'origine e quella del paese che lo ospita. L'incontro tra queste due realtà diventa spesso fonte di contraddizioni, di sofferenza e di equivoci.

Da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, in considerazione delle peculiari problematiche poste dalla rilevante presenza di detenuti stranieri in esecuzione penale e nel

rispetto di quanto disposto dall'art. 35, comma 2°, Regolamento di Esecuzione dell'Ordinamento Penitenziario (DPR 230/00), si stanno promuovendo interventi indirizzati a tale specifica utenza per favorire l'accesso ai Servizi sia dell'Amministrazione che del territorio; a tal fine sono stati promossi e diffusi interventi di mediazione linguistico-culturale, intesa come pratica costruttiva tendente a facilitare il dialogo e la comprensione tra soggetti dalle culture diverse, per la realizzazione di pari opportunità per i cittadini stranieri sia nel godimento dei diritti che nei rapporti con le pubbliche istituzioni italiane, salvaguardando le rispettive identità.

Le iniziative promosse in questo senso dall'Amministrazione Penitenziaria (sono state attivate esperienze di mediazione culturale in 11 istituti su 14), tendono ad essere estese agli EE.LL. e/o ad altre risorse presenti sul territorio sia per l'onere finanziario richiesto sia per una reale partecipazione della comunità esterna e degli EE.LL. ad una problematica che, comunque, li coinvolge. In quest'ottica i Servizi penitenziari presenti sul territorio di Viterbo stanno attivando con successo, un processo di collaborazione e lavoro in rete con EE.LL. e risorse di volontariato e del privato sociale attraverso la stipula di Convenzioni e protocolli operativi destinati a persone in esecuzione penale in genere, inclusi gli stranieri. Ciò per affiancare l'opera del Volontariato penitenziario, rappresentato dal Gavac, che, fino ad oggi, si è trovato sostanzialmente solo con l'Istituzione penitenziaria ed il Servizio Sociale ad affrontare i problemi di reingresso sociale degli stranieri reclusi.

La presenza a quest'incontro dell'Istituto e del Servizio Sociale penitenziario e del Gavac, è dettata dall'improcrastinabile necessità di svolgere azioni comuni di mediazione mirate all'integrazione del soggetto straniero in privazione di libertà in ambito cittadino, promuovendo azioni, comportamenti ed atteggiamenti che possano semplificare la vita di persone che, soffrendo, hanno deciso di scegliere un drastico e spesso drammatico abbandono delle proprie origini, regole e tradizioni o, invece, sono state costrette a farlo.

ELABORAZIONI STATISTICHE

Confronto dati su popolazione detenuta

	11.5.1999	11.5.1999	% <i>stranieri</i>	26.2.2002	26.2.2002	% <i>stranieri</i>
	Detenuti	Stranieri		Detenuti	Stranieri	
Giudiziario	283	114	40.28	377	161	42.70
Penale	125	40	32.00	105	51	48.57
Totale	408	154	37.74	482	212	43.98

Fonte: Direzione Casa Circondariale di Viterbo

Confronto dati su posizione giuridica detenuti stranieri

	11.5.1999	11.5.1999	<i>Totali</i>	26.2.2002	26.2.2002	<i>Totali</i>
	Giudiziario	Penale		Giudiziario	Penale	
Definitivi	54	40	94	77	48	125
Ricorrenti	29	-	29	29	2	31
Appellanti	22	-	22	43	1	44
Giudicabili	9	-	9	12	-	12
Totale	114	40	154	161	51	212

Fonte: Direzione Casa Circondariale di Viterbo

N.B.: tutti i detenuti definitivi ed i ricorrenti sono sottoposti all'osservazione scientifica della personalita' da parte dell'equipe trattamentale operante all'interno dell'istituto. per i detenuti appellanti e giudicabili viene svolta essenzialmente un'attivita' di sostegno.

Detenuti Tossicodipendenti

	11.5.1999	%	20.1.2002	%
Italiani	56	71.80	74	58.74
Stranieri	22	28.20	52	41.26
Totali	78		126	

Fonte: Direzione Casa Circondariale di Viterbo

Detenuti Alcoldipendenti

			20.1.2002	%
Italiani			4	40
Stranieri			6	60
Totali			10	

Fonte: Direzione Casa Circondariale di Viterbo

DETENUTI STRANIERI SUDDIVISI PER NAZIONALITA'

Nazionalità di provenienza	Dati del 11.5.1999	Dati del 26.2.2002
ALBANIA	17	41
ALGERIA	9	13
ARGENTINA	4	2
AUSTRIA	-	1
BOLIVIA	1	-
BRASILE	-	2
REP. CECA	-	2
CILE	5	1
CINA	-	1
COLOMBIA	27	21
CROAZIA	2	2
EGITTO	3	4
ECUADOR	-	4
FILIPPINE	1	1
FRANCIA	1	-
GERMANIA	1	2
GHANA	5	3
GRAN BRETAGNA	3	1
GRECIA	-	1
GUINEA	-	2
INDIA	1	2
IRAQ	1	-
ISRAELE	2	1
YUGOSLAVIA	10	8
LIBIA	2	-
MACEDONIA	2	3
MAROCCO	6	13
MESSICO	-	3
MOLDAVIA	1	-
NIGERIA	4	11
PAESI BASSI	-	1
PAKISTAN	2	-
PERU'	5	4
POLONIA	3	5
ROMANIA	4	18
SENEGAL	3	1
SIRIA	2	-
SLOVENIA	1	-
SPAGNA	3	2
SRI LANKA	1	-
STATI UNITI D'AMERICA	1	-
SUDAFRICA	2	-
SUDAN	1	1
TANZANIA	-	1
TUNISIA	13	27
UCRAINA	1	3
UGANDA	1	-
VENEZUELA	3	4
Totale Detenuti Stranieri	154	212
TOTALE DETENUTI PRESENTI	408	482

Fonte: Direzione Casa Circondariale di Viterbo

ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE ORGANIZZATE ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI VITERBO

	1998/99	1998/99	2001/02	2001/02
	Iscritti	Stranieri	Iscritti	Stranieri
Scuola elementare	46	36	51	48
Scuola media	34	20	*	*
Scuola elementare AS	8	1	16	1
Scuola media AS	17	2	*	*
Scuole superiori	5	1	16	9
Scuole superiori AS			6	0

Fonte: Direzione Casa Circondariale di Viterbo

***) con la nuova organizzazione delle scuole dell'obbligo, non esiste più la netta distinzione tra scuole elementari e scuole medie.**

**Progetto Sperimentale di Arteterapia per detenuti tossicodipendenti
(DPR 309/90)**

Dal 5.11.2001 al 31.1.2002	Italiani	Stranieri	Totale
Gruppo A	6	5	11
Gruppo B	5	5	10
Gruppo C	8	3	11
Gruppo D	5	6	11
Dal 11.2.2001 al 26.4.2002	Italiani	Stranieri	Totale
Gruppo E	6	4	10
Gruppo F	8	5	13
Gruppo G	10	3	13
Gruppo H	8	6	14
Da Maggio a Luglio ulteriori 4 gruppi			

Fonte: Direzione Casa Circondariale di Viterbo

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FINANZIATI DALLA REGIONE LAZIO:

anno 1997:

GIARDINIERE (10 STRANIERI SU 17 PARTECIPANTI)
PIZZAIOLO (5 STRANIERI SU 15 PARTECIPANTI)
ELETTRICISTA (1 STRANIERO SU 12 PARTECIPANTI)

anno 1998:

PROGRAMMATORE P.C. (6 STRANIERI SU 12 PARTECIPANTI)
PIZZAIOLO (7 STRANIERI SU 14 PARTECIPANTI)

anno 1999:

GIARDINIERE (4 STRANIERI SU 11 PARTECIPANTI)

anno 2000:

LA REGIONE LAZIO NON HA FINANZIATO CORSI PER LA C.C.
VITERBO

anno 2001:

LA REGIONE LAZIO NON HA FINANZIATO CORSI PER LA C.C.
VITERBO

Per i detenuti stranieri di fede islamica sono stati approntati idonei locali ove gli stessi possono riunirsi in preghiera.

COLLOQUI E TELEFONATE CON I FAMILIARI:

Anche per i detenuti stranieri vengono applicate le disposizioni vigenti e quindi possono effettuare sia colloqui che telefonate con i familiari.

In questo istituto sono rari i colloqui visivi mentre frequenti le conversazioni telefoniche con i congiunti. Per far ciò l'Amm.ne Pen.ria controlla l'intestatario del recapito telefonico indicato dal detenuto e fa pagare all'interessato il costo della comunicazione telefonica.

CAPITOLO 7

GLI EXTRACOMUNITARI E IL VOLONTARIATO

Dott.ssa Pierangela Turchetti - Servizi Sociali Amministrazione provinciale di Viterbo

Il volontariato è un elemento importante dell'organizzazione sociale, un'innovazione ed un arricchimento della vita democratica, un movimento di rinnovamento per affrontare vecchie e nuove povertà, vecchi e nuovi bisogni, in un rapporto costruttivo tra stato e società civile. Il volontariato non è più semplicemente l'azione di poche persone di buona volontà rispetto all'emergenza, ma si pone sempre più come modello di cittadinanza attiva." (tratto dalla relazione di Matteo Amati al convegno della Regione Lazio: "Il volontariato una risorsa")

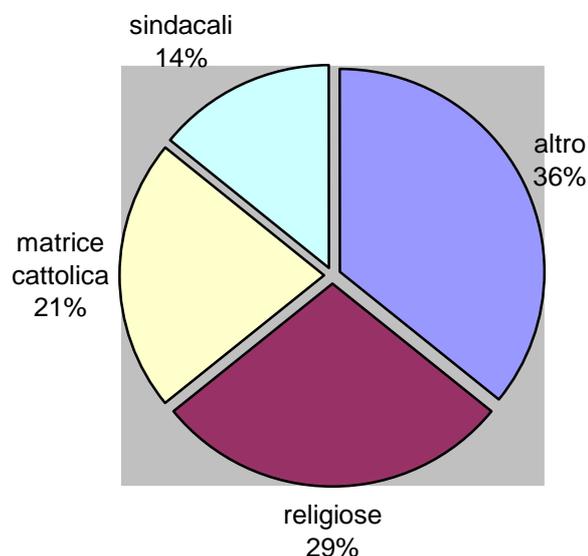
E' indubbio che l'arrivo degli extracomunitari ha portato nuovi bisogni e nuove povertà nel nostro paese, bisogni che hanno trovato, a volte, gli Enti Locali preposti, impreparati ad affrontarli; in questo contesto, sono sorte le prime associazioni di volontariato che si occupano di immigrazione con il particolare ruolo di mediazione tra gli immigrati e le istituzioni.

E' necessario, a questo punto, distinguere le associazioni in "associazioni di immigrati" e "associazioni per immigrati". Le prime non sono molto numerose, nel viterbese: per ora se ne conosce una, formata da Marocchini; la scarsa conoscenza di queste associazioni è dovuta al loro carattere particolarmente mutevole (nascono e si sciolgono con relativa facilità; i referenti mutano frequentemente, le sedi si trovano presso case private) per cui è di fatto impossibile monitorarle.

La maggior parte delle organizzazioni per immigrati interviene su fasce di utenza mista, non solo immigrata, e per più tipi di bisogni e disagi. Molte di esse si sono rivolte agli immigrati, in relazione all'insediarsi di queste popolazioni nel loro territorio di operatività, ed hanno cominciato a lavorare attraverso i progetti. Sul territorio viterbese, a livello provinciale, sono state censite 13: di queste, 4 sono religiose (Caritas Diocesana di Viterbo, Caritas Diocesana di Civitacastellana, Caritas Diocesana di Tarquinia e Caritas Diocesana di Bolsena), le altre 9 sono laiche, di cui 2 legate ad organizzazioni sindacali (CISL e UIL), e 3 di matrice cattolica.

Fonte: Servizi Sociali Amministrazione Provinciale

Tipologia di associazioni



I dati della Caritas Diocesana di Viterbo

Tra le organizzazioni che lavorano sul territorio, la Caritas Diocesana di Viterbo è quella che ha più largo raggio di azione. Il territorio di sua competenza comprende, infatti, oltre al comune capoluogo, anche altri 26 comuni sui 60 che compongono la provincia.

Riteniamo dunque significativo riportare alcuni dati che la Caritas ci ha fornito.

I dati riguardano i vari servizi offerti e più precisamente: il Centro di Ascolto, il Servizio Orientamento, la mensa. (La Caritas dispone anche di una casa Famiglia per donne con figli minori di tre anni ma non è stato possibile avere i dati ad essa relativi).

Il centro di ascolto

Il centro di ascolto offre aiuto alle persone in difficoltà attraverso l'ascolto, l'orientamento, la presa in carico e la verifica dei risultati.

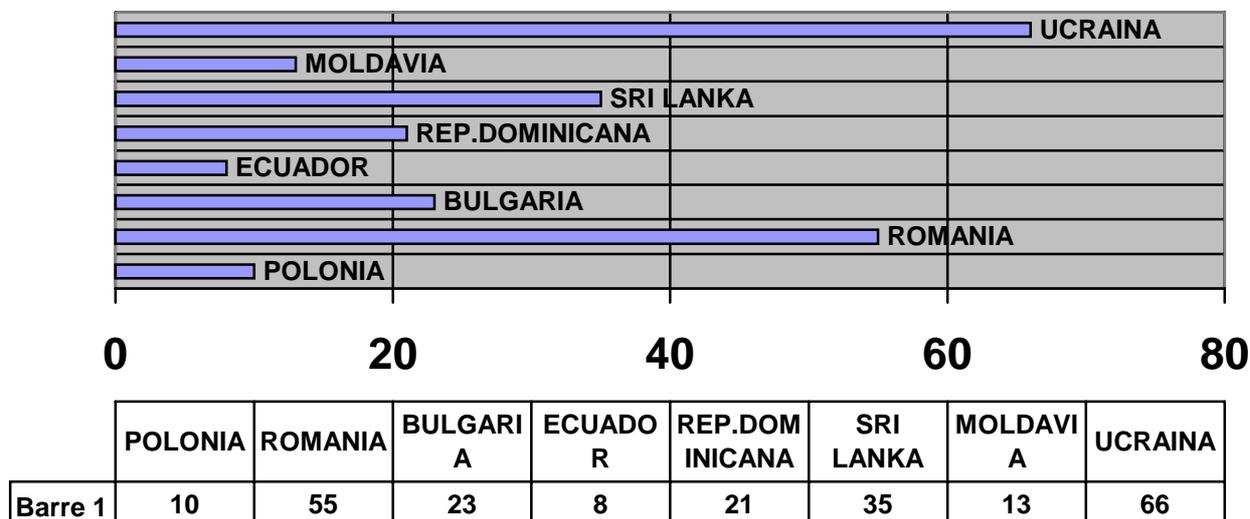
Nell'anno 2001 si sono rivolte al centro 767 persone, di queste 528 erano stranieri e tra questi 196 uomini e 332 donne (tra gli stranieri si possono annoverare un 2% di comunitari, gli altri sono extracomunitari). L'età media degli stranieri che si sono presentati è di 40 anni. I bisogni rappresentati sono:

- disbrigo pratiche
- richieste economiche
- ricerca casa
- ricerca lavoro
- problematiche degli anziani

Servizio di orientamento al lavoro

Sono stati effettuati 397 di cui 294 con stranieri (1 comunitario e 293 extracomunitari).

UTENTI DEL SERVIZIO: NAZIONI PIU' PRESENTI



Elaborazione su dati Caritas Diocesana di Viterbo

La mensa

Del servizio mensa si sono servite 143 persone di cui 108 extracomunitari anche qui la presenza più numerosa è quella degli Ucraini con 53 persone seguita dalla Romania 14, e dalla Bulgaria 10

CAPITOLO 8

I SERVIZI SOCIALI PER GLI EXTRACOMUNITARI NEL COMUNE DI VITERBO

Dott.ssa Agnese Rovidotti – Servizi Sociali Comune di Viterbo

Nel Comune di Viterbo gli extracomunitari residenti rappresentano una percentuale molto bassa, appena l'1,97% nel 2000 (extracomunitari n° 1.206 / popolazione residente n° 60.994) rimasta sostanzialmente invariata nel 2001, 2,00% (extracomunitari n° 1228 / popolazione residente n° 61.300).

La situazione socio-economica dei vari nuclei è piuttosto scarsa e i fattori principali sono: mancanza di lavoro, tipologia di occupazione (colf per le donne e lavori saltuari soprattutto nel campo della ristorazione per gli uomini), presenza di più figli nel nucleo (2/3) e canoni di locazione elevati rispetto al reddito.

Questa situazione induce l'immigrato a rivolgersi ai Servizi Sociali di questo Comune al fine di ottenere provvidenze economiche e/o agevolazioni nella fruizione di strutture e servizi.

Anche se la percentuale dei residenti nei due anni presi in considerazione è diminuita, in realtà le varie prestazioni elargite agli immigrati sono lievemente aumentate: ciò non è da imputare alla crescita di un bisogno economico, ma piuttosto alla diffusione e conoscenza dei servizi e interventi che il territorio offre ai cittadini residenti.

Si può ritenere in linea di massima che l'extracomunitario nella nostra città si rivolga ai Servizi nei momenti di disagio, ma si adoperi per raggiungere una sua personale e familiare autosufficienza, dimostrando così una buona capacità all'integrazione e un corretto rapporto con le Istituzioni.

SERVIZI OFFERTI AGLI EXTRACOMUNITARI

dal 01/01/2000 al 31/12/2000

Paesi di provenienza	Minori esonero mense scolastiche	Minori esonero asilo nido	Minori ricovero semiconvitto	Minori esonero scuolabus	Minori fornitura prodotti alimentari	Nuclei familiari indigenti
Albania	2	1	1 (<i>convitto</i>)	0	0	6
Algeria	0	0	0	0	0	2
Argentina	0	0	0	0	0	1
Bangladesh	0	0	0	0	0	1
Bosnia	0	0	1	1	0	0
Egitto	0	0	0	0	0	1
Iran	0	0	0	0	0	1
Macedonia	2	0	2	2	0	0
Nigeria	0	0	0	0	0	1
Perù	1	0	0	0	0	3
Romania	0	0	0	0	0	1
Russia	1	0	0	0	0	2
S. Domingo	0	0	0	0	0	4
Senegal	0	0	0	0	0	2
Sri Lanka	3	1	0	1	0	16
Marocco	2	3	0	0	1	7
Kosovo	0	0	0	2	2	0
Tunisia	5	3	0	0	2	7
Jugoslavia	0	0	0	3	3	0
TOTALI	15	8	4	9	8	55

Fonte: Servizi Sociali Comune di Viterbo

SERVIZI OFFERTI AGLI EXTRACOMUNITARI

dal 01/01/2000 al 31/12/2000 (segue)

Paesi di provenienza	Nuclei sopralluogo casa per ricongiungimento familiare	Integrazione canone locazione (legge n.431/98)	Domande asili nido non accettate per mancanza di posti	Iscritti asilo nido frequentanti
Albania	9	0		
Algeria	6	2		1
Bangladesh	2	0		
Bosnia	1	3		
Cina	3	0		
Colombia	1	1		
Costa d'Avorio	1	0		
Cuba	1	0		
Egitto				1
Gambia	1	0		
India	3	0		
Jugoslavia	1	0		
Macedonia	6	0		
Marocco	5	1		
Moldavia	1	0		
Nigeria	0	1		1
Perù	1	1		
Polonia	1	0	1	
Romania	7	0		
Rep. Dominicana	7	0		
Sri Lanka	19	1	1	4
Somalia	1	0		2
Tunisia	4	2		
Non codificati	7	0		
TOTALI	88	12	2	9

Fonte: Servizi Sociali Comune di Viterbo

SERVIZI OFFERTI AGLI EXTRACOMUNITARI

dal 01/01/2001 al 31/12/2001

Paesi di provenienza	Minori esonero mense scolastiche	Minori esonero asilo nido	Minori ricovero presso strutture	Minori esonero scuolabus	Minori borsa studio	Nuclei familiari indigenti
Albania	2	0	1 (<i>convitto</i>)	1	1	7
Algeria	2	2	0	0	0	2
Argentina	0	0	0	0	2	1
Bangladesh	0	0	0	0	0	1
Bosnia	0	0	1 (<i>semicon.</i>)	1	0	0
Egitto	0	0	0	0	0	1
Iran	0	0	0	0	1	1
Jugoslavia	0	0	0	5	0	0
Kosovo	0	0	0	6	0	0
Macedonia	0	0	2 (<i>semicon.</i>)	4	0	0
Marocco	1	0	0	0	4	8
Nigeria	0	0	0	0	0	1
Perù	1	0	0	0	1	1
Romania	1	0	0	0	1	1
Russia	0	0	0	0	0	2
S. Domingo	1	1	0	0	0	5
Senegal	0	0	0	0	0	2
Sri Lanka	3	3	0	1	5	19
Tunisia	6	4	0	0	4	7
TOTALI	17	10	4	18	19	59

Fonte: Servizi Sociali Comune di Viterbo

N.B. Nell'anno 2001 non sono state erogate forniture di prodotti alimentari

SERVIZI OFFERTI AGLI EXTRACOMUNITARI

dal 01/01/2001 al 31/12/2001 (segue)

Paesi di provenienza	Nuclei sopralluogo casa per ricongiungimento familiare	Integrazione canone locazione (legge n.431/98)	Domande asili nido non accettate per mancanza di posti	Iscritti asilo nido frequentanti
Albania	5	0		1
Algeria	1	3		3
Bangladesh	4	0		
Bosnia	1	3		
Brasile	1			
Bulgaria	2			
Cina	1	0		
Colombia	0	1		
Costa d'Avorio	0	0		
Cuba	1	0		
Egitto	1	0		
Equador	1			
Filippine	1			
Gambia	0	0		
India	2	0		
Jugoslavia	2	0		
Macedonia	3	1		
Marocco	3	2		
Mauritius	1			
Moldavia	1	0		
Nigeria	1	2		2
Perù	3	2	1	
Polonia	2	0		
Rep. Dominicana	7	3		
Romania	12	0		1
S. Domingo				1
Somalia	0	0		
Sri Lanka	23	1		9
Svizzera	1			
Tunisia	3	5		3
Ucraina	1			
TOTALI	84	23	1	20

Fonte: Servizi Sociali Comune di Viterbo

